ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 39
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-962 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
14-15 Febbraio 1953
L. 25 (spéd. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-990, 58-991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 3000) - Echi cron. L. 850 la linea - Echi sport. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1500): Italia anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La "Miriella„ a Venezia col carico di petrolio

Il lento passaggio della nave nelle acque di San Nicolò e della Giudecca e l'attracco a Porto Marghera - Piene le sue cisterne di 4600 tonnellate di carburante imbarcate ad Abadan, la vecchia petroliera ha navigato ininterrottamente per venticinque giorni

La petroliera «Miriella» con un carico di 4600 tonn. di carburante, diretta a Venezia

Venezia, sabato sera.

La «Miriella» ha concluso finalmente il suo viaggio. Dopo venticinque giorni di navigazione, durante i quali non ha toccato nessun porto all'infuori dell'inevitabile fermata di Suez, è arrivata a Venezia stamane.

Alle 8,30 la «Miriella» è entrata fra le due dighe del canale di Porto San Nicolò, incontrata dal rimorchiatore «Titanus», che l'ha presa di prua. Lentamente la petroliera ha proseguito, abbordata quindi dalla motobarca dei piloti.

Sono subito saliti a bordo il medico della sanità marittima e il pilota e, sempre rimorchiata, la nave ha proseguito lentamente per il canale San Marco, giungendo in bacino alle 9,15.

La «Miriella» ha poi imboccato il canale della Giudecca, dirigendosi a Marghera, dove ha attraccato trionfalmente, alla banchina della I.R.O.M. (Industria Raffinerie Olii Minerali).

Ad attendere la «Miriella» c'era il dott. Francesco Mortillaro, direttore del Consorzio carboni di Genova, che è il «factotum» del gruppo Cuttolo Pennati, proprietario delle tre Società marittime impegnate in questa impresa.

Come si sa, la «Miriella» è di proprietà della C.I.T.M.A.R. (Compagnia Italiana Trasporti Marittimi), la quale l'ha noleggiata alla Petroleum, mentre le 4600 tonnellate di petrolio caricate ad Abadan sono di proprietà della SUPOR: tre Società distinte che hanno evidentemente anche lo scopo di dividere i rischi e anche di rendere più complessi, se così si può dire, gli eventuali interventi giudiziari.

Il sequestro del carico chiesto dall'Anglo-Iranian

VENEZIA, sabato sera.

A mezzogiorno la petroliera «Miriella» ha iniziato le operazioni di scarico del combustibile. Quasi contemporaneamente hanno chiesto di essere ricevuti dal comm. Mastrobuono, presidente del Tribunale l'avv.to Pasquale Chiomenti, di Roma, e il suo procuratore domiciliatario Raul Levis, di Venezia, i quali, in nome della «Anglo-Iranian-Oil-Company» hanno presentato ricorso atto a ottenere il sequestro del carico della «Miriella».

Il comm. Mastrobuono ha accolto il ricorso, riservandosi di comunicare successivamente l'ora di convocazione delle parti per la discussione.

La società proprietaria del carico, la Supor, ha come suo patrocinatore l'avv.to Bruno Gallo, di Venezia.

Con l'avv. Chiomenti è a Venezia da ieri l'avv. Parke, londinese, legale della «Anglo-Iranian».

Il comm. Mastrobuono mezz'ora dopo aver riservato il ricorso ha convocato le parti per le ore 18 nel suo gabinetto.

Negli ambienti del Tribunale si parlava stamane di una richiesta che l'«Anglo-Iranian» avrebbe presentato ieri, onde ottenere il divieto di attracco e all'occorrenza di inibire l'ingresso della «Miriella» in porto richiesta che sarebbe stata respinta dal Tribunale, il quale avrebbe motivato il rigetto con la propria incompatibilità anche se la nave fosse stata fuori delle acque territoriali.

A Marghera, la «Miriella» si trova ancorata alla banchina avendo dei «porti dei petroli» e precisamente nella sezione dei depositi costieri dell'Adriatico.

De Gasperi a Milano per la Mostra leonardesca

ROMA, sabato sera.

L'on. De Gasperi è partito alle 11,45 per Milano, dove presenzia all'inaugurazione della Mostra leonardesca. De Gasperi, che sarà di ritorno a Roma lunedì mattina, prenderà contatti con gli esponenti locali della democrazia cristiana e non è escluso che faccia dichiarazioni di carattere politico.

In sua assenza il Presidente del Consiglio farebbe un quadro della situazione interna con particolare riferimento alla lotta elettorale della primavera prossima per il rinnovamento della Camera.

La questione dell'aumento e dello sblocco dei fitti

Roma, sabato sera.

In merito alla notizia riportata nei giorni scorsi, secondo la quale l'attuale Camera non avrebbe più il tempo necessario per esaminare il progetto sullo sblocco dei fitti, già approvato dal Senato fin dal dicembre 1951, alcuni giuristi hanno fatto rilevare che, se la legge che approvasse anche per il 1953 un aumento del 15 per cento sulle pigioni e prorogasse i contratti locativi al 31 dicembre di quest'anno non è stata consolidata, anche la disposizione della proroga dei contratti al 31 dicembre 1952 sarebbe priva di effetto; quindi i proprietari avrebbero la facoltà di notificare agli inquilini la cessazione dei contratti. In altri termini, non avendo la Camera perfezionato la legge del dicembre 1951, sarebbe avvenuto de jure lo sblocco dei fitti.

STAMANE NEL CENTRO DI MILANO

Armi in pugno rapinano 7 milioni in una banca

La fulminea aggressione: immobilizzati sotto la minaccia dei mitra clienti e impiegati, tre banditi si fanno consegnare i fondi dal cassiere - Il direttore sfugge alla sorveglianza e riesce a telefonare alla polizia, che insegue invano la macchina dei "gangsters„ lanciata, per le strade affollate, a 130 chilometri all'ora

Milano, sabato sera.

In soli dieci minuti stamattina verso le 9,30 un gruppo di banditi ha depredato una banca ed è riuscito a sottrarsi all'inseguimento di tre jeeps cariche di agenti di polizia, prontamente lanciate sulle loro tracce.

Alle 9,20, infatti, un'automobile Aurelia verniciata di nero, targata MI 188804, si fermava in largo Notari, sull'angolo di via Solferino. Da essa scendevano tre giovani che si dirigevano rapidamente al di là della strada, ed entravano al n. 28 della stessa via Solferino, dove ha sede la succursale n. 28 del Credito Italiano, mentre sulla automobile, ferma, col motore acceso, rimaneva al volante un quarto individuo.

I tre uomini avevano il volto semimascherato da sciarponi di lana tirati fin sulle orecchie, e con il bavero dei soprabiti rialzato; appena entrati nell'ufficio, tiravano ciascuno da sotto i cappotti, un mitra, che spianavano contro chi vi si trovava. Tutti gli impiegati e quattro persone, fra cui due signore che erano agli sportelli per compiere normali operazioni, furono obbligati, sotto la minaccia delle armi, a volgere il volto contro il muro e ad alzare le mani. Mentre due dei banditi tenevano a bada sia gli impiegati che i clienti, il terzo puntava sulla schiena del cassiere la propria arma, obbligandolo a consegnargli immediatamente tutto il denaro che aveva a portata di mano: oltre sette milioni di lire in contanti.

Uno solo dei presenti, fra gli impiegati, non aveva obbedito all'intimazione dei gangsters: il direttore dell'agenzia rag. Aldo Maestri, di 48 anni, che riusciva a nascondersi nell'angolo di un muro, e di qui, guadagnata, strisciando lungo le pareti, un'uscita segreta, poteva portarsi telefonare quasi subito alla polizia.

Ma nel frattempo i tre banditi avevano già fatto il colpo e si erano allontanati a bordo della stessa automobile. Pochi istanti dopo arrivavano gli agenti della Squadra Volante, che ripartivano immediatamente a fortissima andatura all'inseguimento dei rapinatori, che riuscivano a scorgere mentre si allontanavano a bordo della loro automobile nera, spinta a velocità pazzesca sui bastioni di Porta Garibaldi.

All'angolo con via Moscova l'auto si scontrava con una motocarrozzetta, ma il guidatore, evidentemente dotato di straordinaria abilità e sangue freddo, riusciva a dominare il volante e a proseguire la corsa, che né i semafori segnanti il «rosso», né alcuni vigili urbani riuscivano a fermare: con un rombo possente e ascendo il «claxon» senza interruzione la nera Aurelia dei banditi che tenevano spiegate fuori dai finestrini le canne dei mitra, scompariva nelle brume dei viali del Parco, riuscendo a raggiungere il corso Sempione.

L'inseguimento delle tre jeeps cariche di agenti continuava, ma inutilmente: infilato il corso Sempione, l'Aurelia dei banditi, lanciata ad una velocità che si calcola non inferiore ai 130 chilometri all'ora, aveva ormai messo tra sé e i propri inseguitori tanto spazio, da indurre questi ultimi a desistere da ogni ulteriore tentativo. L'ideo balenato al comandante della squadra degli agenti di aprire il fuoco contro l'automobile dei fuggiaschi dovette essere scartato per non mettere a repentaglio l'incolumità di una donna sola, che procedeva a piedi lungo il corso Sempione.

Con le stesse radio installate sulle jeeps, il comandante degli agenti ordinava quindi il blocco delle principali arterie stradali sulle vie di Como, Varese, Torino e Brescia, mentre altre squadre di polizia stanno tuttora perlustrando l'intera rete periferica della città, predisponendo posti di blocco nei punti strategici, che conducano alle zone del suburbio.

L'automobile usata dai banditi è di proprietà del signor Giovanni Bocelli; i criminali se ne erano impossessati poco prima in via Barozzi, dove si trovava ferma davanti al n. 3, con l'autoria. I rapinatori in via Barozzi erano stati fortunati, mentre pochi minuti prima, nell'adiacente via Mazzei, mentre più cercavano di procurarsi l'automobile con la quale compiere la progettata rapina, avevano tentato invano di impadronirsi di una Fiat 1400, minacciando con una rivoltella l'autista, Giuseppe Gerri, che si trovava in attesa di un dirigente della società Pirelli.

Con promessa di ugrito il Gerri aveva tolto la chiavetta di avviamento ed aveva messo in azione il clacson per dare l'allarme, cosicché il prolungato suono della tromba aveva richiamato l'attenzione dei passanti e costretto quindi i banditi a fuggire. Costoro lasciavano la via Barozzi, al n. 3 della quale, come s'è detto, la fortuna doveva assisterli.

Appena scorta l'Aurelia, essi la circondavano con le armi in pugno, costringevo l'autista a spostarsi e a rimanere atto sotto la minaccia di una rivoltella spianata; quindi si buttavano dall'automobile in un viale del Parco poco prima di dirigersi alla Banca di via Solferino. L'autista si recava quindi a piedi in Questura a denunciare l'accaduto.

Il tavolo, accanto alla cassaforte, ove si trovava seduto il cassiere dal quale i banditi si sono fatti consegnare tutto il contante. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Abbondanti nevicate a Cuneo, Asti ed Acqui

Cuneo, sabato sera.

Da ieri pomeriggio nevica in città e un po' in tutto il Cuneese. La neve, cominciata a cadere poco dopo il mezzogiorno, ha continuato per tutta la notte continua tuttora a cadere abbondantemente; la città ha riassunto il suo più caratteristico aspetto invernale. Abbondanti nevicate si segnalano anche dalle vallate.

Pure a MONDOVÌ ieri, dopo una notte freddissima durante la quale la temperatura è scesa a —7°, ha nevicato; la neve fitta e asciutta, è continuata a cadere nella notte. Una copiosa nevicata si è avuta anche a FOSSANO.

A CASALE dalle prime ore di stamane è ricominciato a nevicare. Per il momento si tratta di neve rada, ma le condizioni atmosferiche fanno presagire un peggioramento.

Una fitta nevicata a grossi fiocchi è cominciata a cadere stamane alle 10 su ASTI, dopo quella verificatasi ieri sera.

Vento, pioggia e neve stamane ad ALESSANDRIA e in tutto il territorio circostante. La temperatura si è fatta nuovamente rigida.

In tutta la VALLE BORMIDA e ad ACQUI da questa notte sta cadendo la neve. A Ponzone, Spigno Monferrato, Roccaverano e sul colle della Benzetta, la neve ha già raggiunto i cinque centimetri di altezza.

De Gasperi invitato a recarsi a Washington?

Eisenhower intenderebbe esaminare personalmente, con i Capi di Governo e coi ministri degli Esteri dei Paesi del Patto Atlantico, l'attuale situazione internazionale

ROMA, sabato sera.

Si torna a parlare con insistenza di un prossimo viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti. Un invito ufficiale da parte della Casa Bianca non sarebbe ancora giunto al Viminale, ma esso, secondo talune informazioni, non dovrebbe tardare a venire. Della cosa si sarebbe parlato durante il recente incontro fra Dulles e De Gasperi. Eisenhower intenderebbe esaminare personalmente con i capi di Governo e i ministri degli Esteri dei Paesi del Patto Atlantico l'attuale situazione.

Dubbia rimane la data di un'eventuale visita del Presidente del Consiglio in America. Qualora essa dovesse verificarsi prima delle elezioni politiche, con ogni probabilità non potrebbe aver luogo che dopo l'approvazione della legge elettorale al Senato e non dopo la seconda decade di aprile, dalla cui data evidentemente De Gasperi sarà impegnato fortemente nella campagna elettorale.

La visita a De Gasperi dell'ambasciatore Dunn, che si appresta a lasciare il suo incarico per essere sostituito dalla signora Clara Boothe Luce, è anch'essa messa in relazione con l'eventuale viaggio di De Gasperi. Tuttavia la necessità di un incontro del nostro Presidente del Consiglio con i massimi esponenti della politica statunitense potrà essere determinata soltanto dopo la risoluzione del convegno dei ministri degli Esteri della C.E.D. Esso a Roma per il 24 febbraio, si dovrà stabilire a Roma una azione comune dei sei Paesi interessati alla difesa europea, e superare più d'una difficoltà che la C.E.D. ha incontrato in questi ultimi tempi.

Secondo quanto ha riferito Kingsbury Smith, Foster Dulles avrebbe esaminato con De Gasperi l'eventualità che la C.E.D. non potesse essere portata validamente in porto.

Foster Dulles avrebbe detto a De Gasperi che l'Italia sarebbe compresa nella «zona di sicurezza» qualora gli alleati fossero costretti ad abbandonare i piani per la resistenza sull'Ebro o sul Reno e a passare alla strategia della cosiddetta «difesa periferica dei continenti».

Secondo lo stesso Kingsbury Smith, nell'ipotesi che il piano della comunità europea di difesa dovesse fallire, una delle possibili soluzioni sarebbe quella di rinunciare alla difesa dell'Europa occidentale, portando la resistenza su una fascia periferica che comprenderebbe Inghilterra, Spagna, Sardegna, Sicilia, Africa settentrionale. Lo stesso generale Ridgway sarebbe favorevole a tale soluzione o la considererebbe l'unica alternativa possibile nel caso di un mancato accordo.

Ma De Gasperi avrebbe replicato affermando che l'Italia, avendo sinceramente lavorato all'unità europea, non avrebbe dovuto essere sacrificata per incomprensibile altrui o Dulles l'avrebbe assicurato che tutto il territorio nazionale sarebbe incluso nella «difesa periferica».

E' per questo che De Gasperi ha insistito perchè l'Italia ratificasse al più presto il trattato della C.E.D. che è ora all'esame della Camera dei deputati.

Si conferma, infatti, che il Presidente del Consiglio, dopo il convegno di Roma della Comunità di difesa, farà delle comunicazioni ufficiali al Parlamento, o prendendo lo spunto dal dibattito sul bilancio degli esteri o dalla ratifica del trattato della C.E.D.

Parroco aggredito e ridotto in fin di vita a colpi di rivoltella

Treviso, sabato sera.

Il parroco di Biancade, frazione del Comune di Roncade, ad una diecina di chilometri da Treviso, don Antonio Piva fu Giuseppe, di 55 anni, è stato ieri aggredito in canonica da alcuni sconosciuti e ferito gravemente a colpi di pistola.

Il parroco si trova ora degente in gravissime condizioni all'ospedale di Treviso, ove è stato ricoverato per una ferita d'arma da fuoco all'addome e una all'avambraccio sinistro con probabile frattura radiale.

Le indagini della polizia, affidate al comandante della Squadra Mobile, sono in corso per l'arresto dei malviventi che, dopo l'aggressione, si sono dati alla fuga.

Don Antonio Piva, verso le ore 20 di ieri sera, si trovava nel suo studio, in canonica, allorchè venne suonato alla porta. La domestica andò ad aprire e si vide dinanzi tre o quattro individui (la donna non sa bene specificare) con il volto coperto da fazzoletti, che la spinsero da parte, avviandosi direttamente allo studio del parroco.

Cosa sia avvenuta non è ancora possibile sapere, appunto perchè don Piva non è in condizioni di parlare e la domestica non ha saputo dare altre precisazioni. Ad un certo momento la donna udì due spari e, mossasi a invocare aiuto, provocò la fuga dei malviventi.

Rinviato il processo al «mostro» di Busto?

Il Candiani sarà forse operato

Milano, sabato sera.

Subirà un rinvio ehe dia la prossima udienza del processo istruttorio contro Carlo Candiani, il fosco vecchio che fece morire due anni or sono la giovane domestica Silvia Da Pont in una carbonaia della sua villa di Busto Arsizio? Con una eventuale sospensione dell'istruttoria troverebbe conferma la voce secondo cui il processo, che si riteneva ormai fissato per il prossimo marzo alla Assise di Milano, avrebbe subito un rinvio per un supplemento di indagini.

Il provvedimento sarebbe stato deciso in questi giorni in seguito alle condizioni di salute del Candiani, afflitto da una grave e pericolosa forma di ernia, che a giudizio dei sanitari richiede il suo immediato ricovero in una clinica. Il Candiani, a tale scopo, dovrebbe essere infatti trasportato nei prossimi giorni a Milano per essere sottoposto a un ulteriore esame clinico per ordine del sostituto procuratore della Repubblica. Comunque, anche se il processo dovesse essere celebrato alla data prevista, si ritiene poco probabile che l'imputato possa essere presente nella gabbia.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Scarsa attività di scambi e leggera prevalenza di offerta hanno caratterizzato le contrattazioni di stamane a Borsa chiusa. Ad eccezione della Bastogi, piuttosto resistente, i prezzi hanno registrato modeste variazioni di segno negativo, imputabili più che altro alla svogliatezza e alla mancanza di iniziative da parte dei compratori:

Centrale 11.400; Generali 13.650-13.700; Bastogi 2060; Viscosa 1808-1810; Finalder 660-631; Catini 1250-1260; Fiat 623-624; Edison 2470; Sip 1810-1818 Sme 1821-1828; Anic 144-145; Pirelli 1410-1414.

Pochi affari e quotazione stazionaria nel settore delle valute.

Premi informativi: sterlina oro 7000-7060; marengo svizzero 6800-6880; sterlina carta 1660-1670; dollaro blu 627-630; franco svizzero 145,50-146; franco francese 154,50-155,50; oro fino 776-781.

L'ASSASSINO DELLA GIOVANE AMANTE

Il dubbio ha salvato la testa di Hilaire

Caduta l'aggravante della premeditazione i giurati lo hanno condannato ai lavori forzati a vita, anzichè alla ghigliottina

Parigi, sabato sera.

L'assassino Marcel Hilaire è riuscito a salvare la testa dalla ghigliottina. Più precisamente è il suo avvocato, maître Floriot, che ha saputo introdurre il dubbio nella mente dei giurati e far escludere la premeditazione del delitto. Sicchè Marcel Hilaire è stato condannato soltanto ai lavori forzati a vita, mentre i suoi due complici, Petit e Bouguereau, sono stati condannati a 2 anni di prigione; essi venivano liberati ieri sera, subito dopo il verdetto, avendo già scontata la pena. E' un bel successo per maître Floriot.

Dopo la requisitoria del Procuratore Generale pareva che la partita fosse definitivamente persa per Hilaire e per i suoi avvocati. Aveva detto press'a poco il Pubblico Ministero: il delitto è stato premeditato e freddamente commesso su una ragazza debole.

Cosa potevano rispondere a ciò i difensori di Hilaire? Maître Jacquet, che ha parlato per primo, ha tentato di tracciare dell'imputato un ritratto assai diverso di quello fatto dai testi dell'accusa.

Maître Floriot, che ha preso la parola dopo il suo collega, ha sfruttato abilmente certe assurdità: non è possibile che un uomo come Hilaire, di 43 anni, uccida una donna per sbarazzarsene. Ci sono altri mezzi per allontanare un'amante. E Hilaire, infatti, secondo la versione dell'avvocato, aveva intenzione di riportare Christiane Pagé a Mer, di andare con essa in casa del Petit, che li accompagnava nell'automobile, e cercare finalmente di svignarsela poi di nascosto. Rimasta sola a Mer e in piena notte, Christiane sarebbe stata costretta, volente o nolente, a ritornare in casa dei genitori.

Disgraziatamente ci fu un guasto all'automobile. Hilaire scese per riparare, e Christiane scese con lui dalla macchina. Nessuno sa cosa si dissero i due amanti: è certo però che Hilaire ebbe paura e sparò. La premeditazione? Se Hilaire avesse premeditato il delitto non avrebbe chiesto la rivoltella in prestito al suo impiegato Petit e non avrebbe fatto di lui un testimone del crimine. Perchè infatti Hilaire avrebbe corso il rischio di essere denunciato?

Sono questi argomenti che hanno fatto evitare i giurati e salvato la testa del mugnaio assassino. Ma i lavori forzati a vita non sono peggio della morte? Comunque, Hilaire ha accolto il verdetto con un respiro di sollievo.

l. m.

Marcel Hilaire col suo avvocato poco prima della sentenza

La «Pravda» attacca con inaudita violenza il governo d'Israele

LONDRA, sabato sera.

La «Pravda» reca oggi uno dei più violenti articoli che siano mai stati pubblicati sulle sue pagine, per attaccare i «sionisti» di Tel Aviv, il Ministero degli Esteri ed i capi del governo d'Israele.

L'articolo, firmato dal celebre giornalista Yuri Zhukov, dice fra l'altro: «Le basse e disoneste gesta dei banditi sionisti contro la Missione sovietica di Tel Aviv stanno a dimostrare che, ad onta dei loro fallimenti in serie, i nazionalisti borghesi ebraici intendono proseguire per la stessa via di bocche impure... Il popolo sovietico apprenderà necessariamente la lezione... diventerà più vigilante, seguirà con maggior attenzione le sviluppoparsi del guerrafondaismo imperialistico, e indefettibilmente sviluppoerà la propria forza armata, eliminerà radicalmente il tarpare e la chiacchiera dei propri vicini.

«Un brivido di cani pazzi a Tel Aviv, stillicante di sangue, ha proditoriamente assalito i membri della nostra Legazione. I vili criminali non possono evitare la responsabilità di tali gesta. E' stato il governo d'Israele che ha inspirato tale campagna contro l'Unione Sovietica».

Dopo nuovi attacchi alle attività sovversive che l'intelligence Service d'Israele conduce contro l'Unione Sovietica», l'articolista chiama sul tema del complotto dei medici, «avvenendo» l'attività delittuosa del «Joint Committee» ebraico, che «mantiene nelle sue file dei criminali, inquisiti alla resilussazione di uno dei più diponenti pindi proprietari dal nemici dell'Unione Sovietica».

Radio Mosca ha annunciato ieri sera la morte di Levi Zahariovich Mekhlis, uno dei due membri ebrei del Comitato centrale del Partito Comunista sovietico (l'altro è Kaganovic, cognato di Stalin). Mekhlis aveva lasciato due anni fa il posto di ministro del Controllo di Stato, che gli affidava la sorveglianza politica sull'Armata Rossa.

CRONACA CITTADINA

DOMANI TRIONFO DEL CARNEVALE TORINESE

Raduno delle maschere e un corteo di 30 carri

Con invidiabile resistenza, *Gianduja e Giacometta continuano le loro fatiche carnascialesche. Ieri hanno terminato la serie delle visite di dovere alle autorità; stamane si sono recati dai Mutilatini di don Gnocchi a «Il Maria dei Colli», quindi alla casa di cura Il Camillo ed all'Istituto per la difesa del fanciullo in strada Valpiana. Nel pomeriggio Gianduja e Giacometta visiteranno la ricostruita sede universitaria in via Po, ricevuti dalle autorità accademiche e dal «Pontefice massimo»; alle 16½ presenzieranno al raduno dei vespisti in piazza Castello davanti al monumento al duca d'Aosta; quindi riprenderanno le visite agli ospedali e istituti di beneficenza cittadini, recandosi agli ospedali Maria Adelaide e Regina Margherita, ed all'Istituto per i bambini ciechi di via Nizza.*

Domani, giornata campale. Alle 9,30, al cinema Corso, Gianduja e Giacometta porteranno un saluto ai bimbi che assisteranno alla proiezione benefica; quindi parteciperanno al congresso delle maschere italiane che si inaugurerà alle 10 al teatro Alfieri (ingresso libero).

Nel pomeriggio, sfilata dei carri allegorici. Partenza verso le 14 da corso Cairoli: l'itinerario prosegurà per via Po, piazza Castello e via Roma, che sarà percorso nei due sensi. Precederà, verso le 14,30, in piazza Castello una «giostra del Saraceno», di cui però farà le spese, anzichè un moro, un toro di cartapesta. In piazza Castello, lato Prefettura, sono state erette tribune per il pubblico, alle quali si può accedere dall'angolo via Roma, angolo via Po, piazza S. Giovanni, giardini reali lato teatro Regio. Prezzo del biglietto — acquistabile al salone de La Stampa — lire 500.

La sfilata si annuncia quest'anno particolarmente imponente: i carri saranno più di trenta, rappresentanti per la maggior parte le varie regioni italiane. La giostra del Saraceno metterà in gara i contadini più agricoltori del nostro Moto-Club, in costume quattrocentesco.

La giovane signora Marisa Carazzano ha vinto in «belvedere» Fiat, il più ambito dei 70 premi in palio

Il veglione dei giornalisti

I vincitori dei premi

Tutte le cose di questo mondo hanno un principio ed una fine. Le cose brutte ed anche le belle: persino il Veglione dei giornalisti. Gli spermen ebbe quarto, una esumazione totalmente terrena, un interplanetario, data la rappresentazione marziana, sfuggirono alla sorte delle vicende mondane. Rimasero invece, dopo sette ore di allegra baraonda, anche «Morte ha fatto 13» e «spirato in una giornata di stelle filanti», in una scappellatura di note di jazz, in una nausea di coriandoli e di polline. Del veglione dei giornalisti del 1953 non resterà che il ricordo: una festa piena di brio, di trovate e di premi.

Diceviamo che della festa non resterà che il ricordo. Questo, per i più fortunati, ha preso un aspetto tangibile: premi di tutti i generi. Dalla caramella d'oro offerta dalla ditta «Caffarel» e tocata alla signorina Lina Crivellaro, all'automobile Fiat 500 Belvedere, vinta dalla giovane signora Marisa Carazzano, abitante in corso Massimo D'Azeglio 12.

Ecco l'elenco completo dei premi: Fiat Belvedere, 858; Poltrona Relax, 336; Coppa Volpi, 17; Bronzo Mazzolani, 90; Radio Allocchio, 565; Radio Magnadyne, 47; Brocca d'argento con vassoio, 10; Servizio da insalata in argento 581; Vaso d'argento, 43; Portagiote d'argento, 78; Piatto di argento con fruchiera, 701; Portapipa d'argento, 22; Macchina da scrivere, 24; Coppa in argento, 125; Quadro del pittore Quagliino, 140; Cofanetto porta gioielli in pelle, 50; Aspirapolvere elettrico, 19, 325, 101; Rasoio elettrico, 642; Macchina da caffè espresso, 637; Buono viaggio Costa Azzurra 4-8 aprile, 11; Vassoio cristallo, 356; Binoccolo, 555; Palo sci, 641; Macchina fotografica, 30, 306; Opera di Proust, 566; Volume teatro Dumas, 603; Napoleone Bonaparte, 2 volumi, 30; Sonetti del Belli, 2 volumi, 124; Carte da gioco, 578; Taglio vassoio pettinato, 606; Taglio vassoio seta, 627; Poulfover, 21; Scatola Ciottoli, 564; Scatola vermouth Carpano, 668, 173, 39, 631, 152, 382, 156, 614, 111, 338, 511, 448, 372, 181, 350, 570, 571, 23, 28, 8, 382; Scatola Biscotti Wamar, 363, 291, 571, 573, 324, 643, 41; Carte da gioco, 318, 601, 139; Buono per una guaina elastica EVA 344, 388, 626, 148.

IMPORTANTE INIZIATIVA DEL MUNICIPIO

Nuove case per due miliardi

Gli alloggi dell'intero lotto saranno venduti agli inquilini con rateazioni di 20-25 anni - La prima riunione in Comune

In Municipio ha tenuto la prima riunione un comitato presieduto dal vice-sindaco, avvocato Secondo, e formato da tecnici del Comune. La commissione ha il compito di preparare, entro il mese di marzo, i piani tecnici per la realizzazione di una interessante iniziativa presa dal Municipio per dare impulso alla ricostruzione edilizia e per consentire a un certo numero di cittadini di risolvere nel miglior modo possibile il problema della casa.

Il Comune — ci ha spiegato il sindaco avv. Peyron, nel corso di una breve intervista — si propone cioè di ottenere (oltre a tutte le iniziative che sono già in corso di realizzazione a cura del Municipio e dell'Istituto delle Case Popolari nel settore edilizio) un mutuo di uno o due miliardi dall'Istituto di credito per le opere pubbliche. L'intera somma, secondo il progetto, sarà destinata alla costruzione di imponenti lotti di moderne case di abitazione in diversi rioni cittadini su terreni di proprietà del Municipio. Le case dovrebbero sorgere in parte nella zona del Regio Parco, in corso Stupinigi e in altri rioni cittadini. Gli edifici saranno di 4, 5, 6, 7, 8 piani, a seconda dei vincoli stabiliti dal Piano regolatore per i diversi terreni. Gli alloggi verranno offerti in vendita alla cittadinanza con rateazioni da 20 a 25 anni.

Chiunque potrà cioè, dietro pagamento di una relativamente modesta somma mensile (che dovrebbe corrispondere approssimativamente agli attuali affitti sbloccati) diventare proprietario del proprio alloggio.

Il regolamento per poter ottenere l'assegnazione degli alloggi sarà fissato dalla commissione.

Continuano le offerte per le vittime del mare

Anche stamane sono affluite numerose offerte ai nostri uffici di via Roma per le vittime del mare. La sottoscrizione fra i lettori de «La Stampa» che ieri sera aveva raccolto 53.286.581, si avvia così verso il 54° milione. L'elenco dei sottoscrittori verrà pubblicato su «La Stampa» di domani mattina.

L'autopsia della salma del morto di San Mauro

Sull'oscura vicenda del cadavere ripescato l'altro ieri nelle acque del Po regna ancora il più assoluto mistero. I tentativi compiuti dai carabinieri di San Mauro e dalla Squadra Mobile della questura non hanno dato alcun esito: l'identificazione dello sconosciuto appare fino ad ogni una impresa, quasi disperata. I rilievi eseguiti dalla polizia scientifica hanno stabilito una sola circostanza e cioè l'annegat odel Po non era registrato nei «cartellini» della Questura.

La perizia necroscopica è stata eseguita dal prof. Tivo all'Istituto di medicina legale del Valentino. La morte potrebbe essere provocata da annegamento. Una certa perplessità però è destata dalle ferite alla coscia destra e dalla frattura delle due gambe, riscontrate sul cadavere.

Smentita la notizia dell'infanticidio di Genova

Riceviamo da Genova:

La polizia e la magistratura di Genova hanno dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione circa la notizia, pubblicata dai giornali, in seguito ad una voce diffusasi in Riviera di un infanticidio avvenuto a S. Bartolomeo del Cervo, in questa località una non meglio identificata signorina D.M. avrebbe ucciso una bambina di pochi mesi, trovata lungo la via Aurelia, per impadronirsi di ottocentomila lire lasciate nella fascia della piccola. Ma la voce, come abbiamo detto, non ha avuto nessuna conferma da parte dell'autorità.

Inoltre la targa della macchina da cui la creaturina venne deposta sulla strada, indicata in un primo tempo come TO 5687, corrisponde a una vecchia «topolino» trasferita fin dal 1938 nel registro automobilistico di Mantova.

Giornata serena pro alluvionati. — Stante il grande afflusso verificatosi nelle precedenti giornate, la Compagnia Trasporti Aerei ripeterà ancora domani, con partenza dall'Aeritalia, i voli turistici a beneficio degli alluvionati olandesi.

Pro Collura. — Martedì 17 alle 21.15 al Conservatorio, XIII concerto in abbonamento. Elisabeth Schwarzkopf, canto; al pianoforte Giorgio Favaretto. In programma «Iedar» di Hugo Wolf nel cinquantenario della morte del compositore. Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita al salone de «La Stampa».

L'albero del sole

L'arancio di Sicilia somiglia nella forma, alla terra, nel colore, al sole: una goccia di sole rimasta appesa a un albero... è la Sicilia!

L'arancio di Sicilia è uno scrigno di vitamina A-B-C che fortifica, ricrea, fa bene vivere.

Aranci di Sicilia

gli amici fidati della vostra salute.

STUDIO SICA

TRAFILATI
TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - REGGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E STAMPATI SPECIALI per arrotondi
Paolo SCRIBANTE & C., Torino, v. Pr. Acaja 61, tel. 73-774, 70-600

RASOI ELETTRICI
CAUDANO HA TUTTE LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI!
DIMOSTRAZIONI PRATICHE
SERVIZIO ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI
Caudano
PIAZ. C. FELICE 28 - TORINO

YOGHURT BULGARIA
La Ditta YOGHURT BULGARIA sotto la direzione di due eminenti Medici è seguendo la nuova tendenza che si va affermando in tutto il mondo di produrre Yoghurt ad acidità corretta pur conservando inalterate le sue qualità terapeutiche, raccomanda di provare il suo nuovo Yoghurt a consistenza cremosa, offerto al pubblico in flaconi grandi e piccoli con CAPSULA ORO. E' di latte freschissimo ed omogeneizzato per una più facile digestione e specialmente indicato per bambini, malati di stomaco e per tutti coloro che non gradiscono alimenti acidi. Provatelo anche Voi ed apprezzerete la sua squisita bontà ed efficacia.

LAVABIANCHERIA «La Norge» N° 9 IMPIANTI COMPLETI PER LAVANDERIA CAVICCHIOLI V.le P. MICCA 5, TORINO

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI
BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.
Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera
Rivolgersi:
Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

Acidità di Stomaco!
Una acidità eccessiva è spesso causa di disturbi alla circolazione e di malessere. La "Magnesia Bisurata" arreca un pronto sollievo ed aiuta la normale funzione dello stomaco. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione confortevole

La DOTTORESSA n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
14 rue de Castiglione PARIS (1er)
Si compiace rendere noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
presso
La Profumeria "LA PRIMULA"
45 INCERTI & GAMBINO
Via XX Settembre 4 - TORINO
in permanenza
dal 16 al 21 febbraio

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

TRE GRAVI INCIDENTI STAMANE ALL'ALBA ALLA FALCHERA E A MONCALIERI

Carro distrutto dal treno e due autobotti rovesciate

Il passaggio a livello della strada per Rivarolo rimasto aperto mentre irrompono due treni: il conducente ferito, il cavallo morto

Due treni merci, verso le 3,50 di stanotte, incrociandosi al passaggio a livello provvisorio del cavalcavia di Borgaro, sulla linea Torino-Milano, hanno investito e letteralmente frantumato un carro trainato da un cavallo che in quel momento si trovava sui binari. Lo spaventoso incidente, provocato probabilmente da una dimenticanza del casellante, non ha causato fortunatamente vittime umane.

Ecco i fatti come si sono svolti nel giro di pochi minuti. Tre carri a cavallo addetti al trasporto dei rifiuti, transitavano a quell'ora al passaggio a livello, diretti verso la città: le sbarre erano alzate ed i conducenti, ignari del pericolo che li sovrastava, incitavano i cavalli. Passava un primo carro; subito dopo, il secondo si trovava in mezzo alla massicciata della linea a doppio binario.

Ad un tratto — qualcuno di loro ha detto poi di aver udito un sordo rombo — si sono accorti che alla loro sinistra, provenienti dalla stazione Dora, sopraggiungeva, lanciato a piena velocità, un treno ebucato dalla curva del ponte sulla Stura. L'uomo — il diciottenne Lorenzo Perano, da Casalis Torinese — aveva appena il tempo di lanciarsi verso il fossatello laterale. Subito dopo un colpo sordo, seguito da un boato fragoroso: mentre la locomotiva del merci proveniente da Torino cozzava contro il cavallo uccidendolo, dalla parte opposta irrompeva, sul secondo binario, un altro convoglio che frantumava completamente il carro, lanciando tutt'intorno una rosa di rottami.

Il Perano era raggiunto da un pezzo di ferro che gli fratturava il femore sinistro: 90 giorni di guarigione all'Astanteria Martini. Stamane la polizia ha iniziato una inchiesta per stabilire il grado di responsabilità del casellante che non ha manovrato tempestivamente le sbarre a chiusura del passaggio. Una prima sanzione è già stata presa nei suoi confronti dal Compartimento ferroviario che lo ha sospeso.

* A tre ore di distanza una dall'altra due autocisterne con rimorchio sono precipitate da una scarpata e nello stesso punto della nuova strada che dal Lingotto va a Moncalieri. Il duplice incidente è stato provocato dal fondo stradale ricoperto da una insidiosa patina di ghiaccio e dalla nebbia ed è avvenuto in una curva a un chilometro dal casello daziario di Torino.

Il primo autocarro, targato TO 69469, era partito poco dopo l'una di questa notte dalla nostra città, diretto a Genova dove doveva caricare petrolio per conto della ditta Shell. A bordo vi erano due persone: l'autista e il proprietario Ilario Vergnano. Il guidatore, giunto alla suddetta curva, perdeva il controllo della macchina: la motrice abbandava paurosamente a precipitava da una scarpata di 6 metri andando a fermarsi contro il muro di una casa sottostante. Contemporaneamente il rimorchio si staccava e anche esso rotolava per la scarpata capovolgendosi. Fortunatamente nessuno rimaneva ferito.

Verso le 4.15 il camion targato TO 75747 con rimorchio, anch'esso diretto a Genova per caricare petrolio e guidato da Giuseppe Cappone, faceva la stessa fine del precedente autocarro. Giunto a quella pericolosa curva, l'autista non riusciva più a raddrizzare la macchina e la motrice — poichè anche in questo caso il rimorchio si è staccato — ruzzolava per la scarpata andando a fermarsi a non più di mezzo metro dal camion precipitato tre ore prima. Questa volta, invece, il rimorchio non seguiva la stessa strada: rimaneva in mezzo alla via e doveva poi essere spostato per evitare che ostacolasse il traffico. Anche in questo incidente non si lamentano feriti.

In attesa del soccorso dei Vigili del fuoco gli autisti delle due autocisterne si preoccupavano di impedire che altri automezzi facessero la stessa fine e, a turno, si alternavano nei pressi del casello per avvertire del pericolo i camionisti sopravvenienti. Uno di questi, peraltro, giunto alla curva, per fondo il binari e vedera dove si arrivava.

I due autotreni, le cisterne erano vuote, sono usciti di strada in curva ribaltandosi nel prato

non investire il rimorchio della seconda autobotte, sterzava verso sinistra andando a finire sulla banchina per i ciclisti e abbattendo un cartello di segnalazione.

Il carro è letteralmente sbriciolato: da un lato quel che rimane dei rottami (1), dall'altro (2) il cavallo ucciso

Il Salone dell'Auto

E' iniziata stamane la diffusione del manifesto per la XXV edizione del Salone Internazionale dell'Automobile che si terrà nel palazzo di Torino - Esposizioni al Valentino dal 22 aprile al 3 maggio. La grande manifestazione dell'industria automobilistica mondiale quest'anno — come risulta dalle prime indiscrezioni — è destinata a superare ogni analoga rassegna precedente. Le grandi case italiane ed estere presenteranno numerose novità nella rinnovata cornice di Torino - Esposizioni dove si stanno completando a tempo di primato i lavori per l'ampliamento del grande salone centrale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima + 4; minima — 0,7; media — 0,1; ore 8 di stamane — 0,5; umidità 83 %; pressione 734. — **PREVISIONI:** cielo coperto, con precipitazioni anche nevose. Venti deboli. Nebbie persistenti. Temperatura stazionaria.

Ecco di cronaca

LA VOSTRA CASA può essere arredata con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento e la vostra disposizione. *Eurocrem*, Via Valp. Calzuo ang. c. *Belfiore 33.*

MYRIAM chiaroveggente cartomante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attinenti astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

CASARELLA MORELLI, Vasta esposiz. Ratean. Sostituzione mobili usati, v. *Garibaldi 3*, t. 311-197.

Partecipano al lutto della Famiglia Cerchi gli amici: Alasia, Berzan, Bianchi d'Espinosa, Carbone, Ciamara, Cribaudi, Lucarelli, Marengo, Maffia, Richelmy e Rossi, per la scomparsa del caro

Luigi

CHI L'HA VISTO?

CHI L'HA VISTO non lo dica a nessuno: Z'TTO e... MOSCA!

AI CINEMA

TORINO e ARISTON

proseguono con grande successo le repliche del capolavoro di

CHARLES CHAPLIN:

LUCI della RIBALTA

(LIMELIGHT)

LA SETTIMANA IN BORSA

Aspetti tecnici del mercato azionario

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La regola classiche della Borsa sono assai difficili da studiare. Ciò che deve verificarsi, non può essere sviato nè da decisa volontà di uomini, nè da potenza di mezzi. La settimana che oggi si chiude ha confermato la vitalità della tendenza ad qualsiasi altra considerazione o fattore. L'eccesso di posizioni speculative ai rialzo formatesi durante il mese di gennaio, e soprattutto l'eccessivo peso dei contratti a premio scadenti a fine febbraio, richiedevano uno sfogo tecnico. Ma — si obietterà — le posizioni erano già state alleggerite la settimana scorsa. Evidentemente non del tutto e non a fondo. D'altra parte l'equilibrio della Borsa è determinato da due fattori, non già da uno solo: il denaro e la lettera: la richiesta e l'offerta. Se il denaro si ritira, le medesime posizioni che ieri sembravano leggere, possono diventare pesanti.

Lunedì è accaduto proprio questo: il denaro si è ritirato, il volume degli scambi dimezzato rispetto al milione giornaliero di titoli al quale ci eravamo assuefatti. Queste almeno avrà un significato non dubbio; si voleva spingere a questo il ribasso di una interessante iniziativa presa dal Municipio per dare impulso alla ricostruzione edilizia e per consentire a un certo numero di cittadini di risolvere nel miglior modo possibile il problema della casa.

Il Comune — ci ha spiegato il sindaco avv. Peyron, nel corso di una breve intervista — si propone cioè di ottenere (oltre a tutte le iniziative che sono già in corso di realizzazione a cura del Municipio e dell'Istituto delle Case Popolari nel settore edilizio) un mutuo di uno o due miliardi dall'Istituto di credito per le opere pubbliche. L'intera somma, secondo il progetto, sarà destinata alla costruzione di imponenti lotti di moderne case di abitazione in diversi rioni cittadini su terreni di proprietà del Municipio. Le case dovrebbero sorgere in parte nella zona del Regio Parco, in corso Stupinigi e in altri rioni cittadini. Gli edifici saranno di 4, 5, 6, 7, 8 piani, a seconda dei vincoli stabiliti dal Piano regolatore per i diversi terreni. Gli alloggi verranno offerti in vendita alla cittadinanza con rateazioni da 20 a 25 anni.

Chiunque potrà cioè, dietro pagamento di una relativamente modesta somma mensile (che dovrebbe corrispondere approssimativamente agli attuali affitti sbloccati) diventare proprietario del proprio alloggio.

Il regolamento per poter ottenere l'assegnazione degli alloggi sarà fissato dalla commissione.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 22
Veglionissimo mascherato
FAMIJA TURINESA
«A sôn tornaija» le maschere»
Estrazione ricchi premi
Prenot. Stampa, Gazzetta e Famija Turinese

CASTELLINO DANZE
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO 1953
Cotillons - Premi - Sorprese
Ingr. Dame 600 - Cavalieri 900
Prenotaz. Casa del locale

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-760
Questa sera secondo
Veglione di Carnevale
Cotillons - Attrazioni

"CHATHAM"
Bar - Ristorante - Cabaret
v. T. Rossi 3, tel. 57769-45318
Questa sera
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Curtigliana e il suo Quartetto, Numeri internazion.

SPETTACOLI

Metro-Cristallo - Reposi
Un film d'eccezione:
I SETTE DELL'ORSA MAGGIORE

AUGUSTUS
Domani, ore 10,30, Matinata Pro Alluvionati Olandesi
I cadetti di Guascogna
con WALTER CHIARI
Gent. conc. dalla Minerva Film
Ingresso L. 100

TEATRO REPOSI
Giovedì 19 Febbraio
UN MICROFONO PER VOI
presentato da Nunzio Filogamo
Prenotazioni al Reposi e Salone «La Stampa»

LA ROTONDA
Palazzo Torino Esposizioni
Questa sera
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Alcool, cotillons Orch. Mo Berrino

DANCING HOLLYWOOD
Questa sera caratteristica
Serata prolungata
Originale sfilata di
ROSINA L'INDIANO
Cotillons - Premi - Premi!
Cav. 900, Dame 300, Org. Candilo

SALETTA - VALENTINO
Questa sera ore 21
Veglione SFOLGORIO STELLE
Ricchissimi premi - Cotillons
Orch. Lotti, canta A. Sesa

MAISON DES ARTISTES
Questa sera ore 21
Veglionissimo
UNA NOTTE A VENEZIA
Cotillons - Sorprese, Compl. Pallanzo, canta G. Lorie. Prenotazioni tavoli al 47.686.

PARC CLUB DANZE
Ore 21.30 Veglionissimo «A sono per l'Italia» con premi. Prezzi moderati.

PASSATEMPI

1a T R U T A T N O A
2a T E A F U N M A O
3a P E A V E N N A T
4a C O F I U B O R I
5a R C H I E L T O I
6a I R O N E D L A I
7a A R B E V R A T O

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano la parola dantista rimarrà un proverbio.

1. Vive negli stagni; 2. Ricovero di animali; 3. Comune pure; 4. Si digeriscono; 5. Fumiamo; 6. Poesia; 7. Aborrente.

Soluzione del giuoco precedente: Passo di re: «Un difetto, per piccolissimo che sia, è sempre l'inizio di uno grande».

Celebrazione valdese. — Per celebrare il 106° anniversario della loro emancipazione (XVII febbraio 1848), i Valdesi di Torino si raduneranno nel Tempio di corso Vittorio Emanuele 23 domenica 15 febbraio alle 17.30. Parlerà il Pastore Paolo Bosio sul tema: «La sfida dei deboli».

Gli amanti generosi

Chissà perché, di tutte le persone che abitavano nel caseggiato, la più simpatica, per me, era quella che stava in quelle due stanzette al pianterreno, in fondo al cortile. Le mie vicine di corridoio, tutte severe, specie la maestrina Donadè, mi criticavano e dicevano:

— Una ragazza della tua età, che va ancora a scuola, frequentare una persona simile! Se fosse ancora al mondo tua madre te lo proibirebbe.

— Ma perchè?

— E' «una di quelle», non lo sai?

Io m'indignavo.

— Ma se è un'impiegata e non ho mai visto un'impiegata più esemplare di quella!

— E' un'impiegata, ma ha l'amico.

Lo spiavano perchè lo vedevano attraversare il cortile, quando andava a trovarla.

— E per di più, un amico ammogliato.

Io mi stringevo nelle spalle, e nei giorni di vacanza o la domenica mattina, andavo sempre a fare una visitina in quelle due stanzette del pianterreno. Erano stanzette nodelosissime, bianche di calce. In quella da letto non ero entrata mai, l'altra sembrava una scatola, con una piccola tavola, una stufetta di ferro, una credenza a vetri, un canapè minuscolo e cigolante. Alla finestra due vasi di geranio e le tendine di mussola e alla parete un grande almanacco che rappresentava due gattini in veste di bambina, seduti a tavola con un tovaglietto al collo su cui stava scritto *Buon appetito*. Io mi sedevo con precauzione sul canapè e respiravo con delizia quell'odore di cera e di acquaragia, con un senso di pace e di beatitudine quale non provavo in nessun luogo, nemmeno nel piccolo appartamento perfetto d'ordine e di pulizia della maestrina Donadè. Seduta accanto alla tavola, lei intanto tagliava e cuciva le modeste stoffette con cui si faceva i vestiti. Era una personcina fragile, con dei capelli scuri, viso bianco, un fisino appuntito e due occhietti neri come giaietti, brillanti, un po' troppo vicini, il che le dava un'aria di uccellino. Si faceva chiamare Dori, ma il suo vero nome era Maria Dorotea, e a me piaceva in modo straordinario quel nome, mi faceva pensare a castelli antichi e a principesse con lo strascico...

A poco a poco entrammo in confidenza e con molta riguardo lei mi parlava ora del suo amico, tanto buono e generoso.

— Le fa dei regali? — le domandai un giorno, ingenuamente.

— Moltissimi — mi rispose — e di valore!

Ma io guardandomi intorno non vedevo mai nulla di valore. Un giorno però vidi un vasetto sopra la credenza.

— E' cinese — lei mi disse con aria d'importanza — autentico. Una bellezza... Chissà quanto ha speso, poveretto.

Dopo qualche giorno non vidi più il vasetto.

— Dove l'ha riposto?

Lei sospirò con aria mesta.

— Abbiamo litigato e se l'è riportato via.

Rimasi stupefatta.

— Ma come? E lei glie lo ha permesso? Lo restituirà, vero, dal momento che glie l'aveva regalato!

Ma non glie lo restituì. Le regalò poco dopo una statuetta di ceramica che raffigurava una cagnetta che portava uno scatolone da modista in mano. Lei era felice come una bambina con la sua bambola.

— Che bellezza, vero?

Ma durò poco anche quella: per una mancanza da nulla, la statuina fu portata via. Allora io compresi la tattica di quell'uomo generoso. Ogni tanto egli rafforzava da casa qualche carabattola, la lasciava qualche giorno in casa dell'amante, poi, con una scusa o coll'altra, a guisa di punizione, se la riprendeva. Piena d'indignazione cercai di aprire gli occhi alla poveretta, ma lei si mise a piangere.

— Non mi parli così di quell'uomo così buono e generoso. Sa, anzi conviene, del principale del mio ufficio nella casa di rappresentanze dove sono impiegata, devo a lui il mio recente aumento di stipendio!

Io ero sicura che quell'uomo non aveva mai detto una parola in favore della sua amante per non compromettersi, ma non osai più parlare. In quel periodo di tempo dovevo prepararmi per gli esami e così trascurai alquanto la casa di Maria Dorotea. Fu dalle vicine che seppi della morte improvvisa dell'uomo generoso e quando mi precipitai a farle le mie condoglianze la rivai vestita di nero, ma calma. Doveva aver pianto molto, ma, come mi disse, il fratello di lui era stato così gentile e delicato con lei, in quelle circostanze, da ispirarle una vera rassegnazione e un'immensa riconoscenza.

— Avrebbe potuto scacciarmi in malo modo, invece mi permise di entrare in casa, di mescolarmi alla folla dei parenti, di pregare vicino alla salma, di seguirla al cimitero...

— E ora?

— Ora viene qualche volta a trovarmi.

Ben presto le vicine potevano annunziarmi trionfanti:

— Ce n'è un altro amico adesso. E', dicono, il fratello del primo.

Rimasi male anch'io quella mattina di domenica, quando la trovai che apparecchiava la tavola per due e disponeva con garbo il piatto dal prosciutto, quello della gelatina e la bottiglia del vino bianco. Dallo sgabuzzino sicuro che le serviva da cucina, veniva un buon odore di carne arrosto.

— Ha un invitato, Maria Dorotea?

Lei arrossì lievemente.

— Non ho potuto rifiutarmi. E' un uomo così gentile, così generoso. Guardi che cosa mi ha mandato.

Vidi un panierino pieno di frutta: susine e pesche delle più ordinarie; se l'era cavata con poche lire il secondo uomo generoso e ora veniva a scroccare un pranzetto prelibato.

— Crede che verrà spesso? — le domandai acidamente.

— Non so — ella balbettò. — Forse tutte le domeniche.

— Già, questo è scapolo — osservai con rabbia. — E' scapolo e libero, vero?

— Oh, ma deve provvedere ai nipoti, alla cognata...

— Sicuro, sicuro... Tutte le domeniche... Lui un panierino di frutta e lei un pranzo...

E dicendo questo la guardavo, sdegnata, ma vedendola così mite, dolce, rassegnata, indifesa, mi sentivo cadere la rabbia dal cuore. D'impeto le presi una mano e glie la baciai.

— Sa che cosa le dico, Maria Dorotea? Che lei è un angelo, un angelo!

Lei diventò di fiamma, si ritrasse.

— Oh, giusto, cosa dico?

E mi guardava con uno stupore indicibile, e l'aria scandalizzata che avrebbe avuto la maestrina Donadè, lei quale.

Carola Prosperi

La scomparsa dei due Finaly agita e commuove la Francia

La maestra elementare Marie Satoan, arrestata con Madre Antonine e Antoinette Brun per la scomparsa dei Finaly

Raccolti durante l'occupazione in un istituto religioso e battezzati. Perchè non tornassero alla famiglia israelita, sono stati fatti sparire

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Tutta la Francia si sta appassionando da qualche giorno all'Affaire Finaly: ragioni diverse, sentimentali e politiche, umanitarie e religiose, destano questo appassionato interesse. In che consiste l'affaire? Nella scomparsa, su cui polizia e magistratura non hanno ancora potuto far luce, di due ragazzi di famiglia ebraica, ma battezzati fin dal 1945, che i loro salvatori durante l'occupazione hanno fatto sparire per non restituirli alla famiglia legittima.

Il rifiuto di consegnare i ragazzi ai loro tutori legittimi, designati dal consiglio di famiglia e dalla legge, è indubbiamente un reato; ma è un reato. Poveri fatti scomparire sotto falso nome: e infatti la polizia ha proceduto all'arresto (ma la magistratura ha opposto la libertà provvisoria) della madre superiora del collegio Notre Dame de Sion di Grenoble, suor Antonine Jannet, della signorina Antoinette Brun, direttrice dell'Asilo di Grenoble, e della maestrina Marie Satoan, dipendente della Brun. Inoltre sono sospettate o incriminate varie altre persone, in tutto una ventina.

Quale motivo ha determinato questi due reati? La volontà di impedire che i due ragazzi, entrati nella religione cattolica, abbandonino la religione venendo educati in Israele dalla famiglia ebraica? o il desiderio, fortissimo in Antoinette Brun, di non perdere dei «figli adottivi», salvati quando la protezione di due bimbi ebrei era un crimine punibile di pena di morte, ed amorevolmente educati da parecchi anni?

L'inizio della vicenda risale al marzo del 1938, quando i nazisti occuparono Vienna. Il dott. Fritz Finaly, ebreo, sposato ad una ragazza ebrea, fu tra i fortunati: riuscì a scappare dall'Austria e a rifugiarsi in Francia, dove un medico di Grenoble lo prese come aiutante.

Nel settembre del '42 i genitori affidarono i due piccoli al Collegio di Saint-Vincent-de-Paul, presso Grenoble, in previsione del peggio: alla direzione dichiararono che i bimbi dovevano essere educati per diventare dei buoni francesi. Non una parola sulla religione: il padre, però il aveva fatti circoncidere prima di affidarli al collegio cattolico. Il 14 febbraio 1944 il dott. Finaly e sua moglie furono arrestati dalla Gestapo e deportati in Germania: scomparsi in un campo di concentramento, furono con ogni probabilità in una camera a gas, ma nessuno riuscì a sapere nulla di preciso. Anche i figli rischiavano di essere catturati (i nazisti non guardavano all'età), e perciò il 15 febbraio, immediatamente dopo l'arresto dei genitori, vennero portati al Collegio di Notre Dame de Sion. Ma non era ancora questo il rifugio sicuro, perchè la Gestapo sorvegliava il collegio.

Dopo undici settimane, fu la sig.na Antoinette Brun, sorella della superiora e direttrice dell'Asilo municipale di Grenoble, che decise di averne cura. Le mure continuarono ad occuparsi dei bambini anche dopo la Liberazione, e nel 1948 li fecero entrare nel collegio San Giuseppe di Voiron, presso Grenoble, perchè ricevessero una normale educazione. Ma in quale posizione legale si trovavano i piccoli?

Un rumiglio di famiglia, riunito nel febbraio '52, aveva designato la sig.na Brun tutrice provvisoria dei due Finaly, in attesa che si conducesse in parte dei genitori. Ma quando si seppe con assoluta certezza che il medico e sua moglie non avrebbero mai più fatto ritorno dai campi di sterminio tedeschi, il consiglio di famiglia si riunì ancora una volta e designò — secondo la volontà espressa prima dell'arresto dai dott. Finaly — quale tutrice legale e ufficiale la signora Edvige Kounez, sorella del padre e moglie di un banchiere ebreo domiciliato a Ginevra (Svizzera). I bambini avrebbero dovuto, dunque, lasciare la Francia; ma Antoinette Brun, che prima di farli entrare in collegio aveva provveduto al loro battesimo, rifiutò.

La fase veramente drammatica, però, ha inizio soltanto nell'estate dell'anno scorso. I Finaly furono mandati a trascorrere le vacanze in Svizzera. Dopo due mesi di villeggiatura, invece di tornare nel vecchio collegio vennero affidati alla superiora delle Dame di Sion, che li fece allontanare da Grenoble e condurre nel Collegio di Notre Dame de la Vielle, presso Marsiglia, sotto falso nome: erano stati muniti di falsi documenti scolastici, in base ai quali apparivano nipoti svizzeri, Luigi e Marco Quadri, da Lugano.

Ma la fuga non era ancora finita. Il 3 gennaio furono svegliati al mattino presto, muniti di altri passaporti falsi intestati ai nomi di Roberto e Gerardo Martela, nati e domiciliati a Marsiglia, e portati nel Collegio San Luigi Gonzaga di Bayonne. Pare che i falsi passaporti siano stati procurati da un insegnante del Collegio marsigliese delle Dame di Sion. Per quanto l'anno scolastico fosse cominciato da un pezzo, il canonico Silhouette, rettore, li accettò in classe, li circondò di particolari attenzioni, e non disse una parola a nessuno sulla loro vera identità. I parenti, e in ispecial Rosner in particolare, rintracciano però e seguono le traccie dei piccoli profughi fino a Bayonne; così il 2 febbraio, alle ore 7, i fratelli Finaly furono svegliati, fatti vestire in fretta e furia e allontanati dal collegio per una parte secondaria. Alle 7,30 venne dato l'allarme per la loro sparizione, ma era già troppo tardi: da quel giorno la polizia non è riuscita a scoprire dove i due ragazzini siano stati portati.

Si trovano in Spagna? Forse sì e forse no. L'ipotesi è molto probabile, ma nessun indizio certo può suffragarla. Nessuno parla, nemmeno le tre donne

L. Mannucci

DETTO FRA NOI
CONTRAVVELENI

Lettera della signora V. C. (provenienza ignota):

«Ho allevato, come se fosse mio figlio, un nipote rimasto orfano in giovanissima età e che mi ha dato solo delle gioie poi, all'improvviso, un immenso dolore. Questo ragazzo, ora ventenne, ha disimparato per ventidue anni le massime di casalinga in una grande azienda. La sua solitudine era proverbiale. Tutti lo attendano e gli volevano bene. Ha una bravissima moglie con la quale è sempre andato perfettamente d'accordo. Vivevo agiatamente, non avevo debiti, non gli ai consumavano vizi e, anche ora, non si è capito che aveva denaro. Eppure un giorno i suoi principali hanno scoperto che da un anno rubava nella cassa, regolarmente, forse per conto d'amanuense intimo è di cinque milioni. Prima che la arrestassero, si è dato alla fuga. Scappava, lui che un leggero malpensante umano, può sintarsi a capire quanto è successo? Nel suo angoscioso tentare anche che si sia fatto soffrire di meno».

Lo sai, una rammendo dove, che un operaio carpentiere, occupato da vent'anni a uno di quei mastri-calcoli che in certe fabbriche scorrono senza tregua, portando verso un punto migliaia di pezzi da cui agguaita fuori la macchina completa, interrompe bruscamente il lavoro, insulta i padroni e cade in una tremenda crisi, dopo aver stretto con la chiave automatica un bullone che, dai suoi calcoli, risultava essere l'attomillaseiesimo. Questo episodio mi richiamò alla mente una piccola cella, nella antico minoro dei conti Guidi, in Casentino. Era una sorta di cripta, provvista nella parte superiore di un'apertura a tubulo. Là, i prigionieri, immobilizzati da una tavola simile alle cange cinesi, venivano sottoposti al supplizio della goccia: di una limpida, innocua, inesorabile goccia che cadendo sulla loro testa a regolari intervalli, li faceva puntualmente impazzire.

Credo che la ripetizione inesorabile degli stessi gesti — e delle stesse virtù quotidiane — intossichi e devasti il cervello. Non è normale che un uomo funzioni come un orologio: che debba stringere un anno dopo l'altro il medesimo bullone, o incolonnare dei numeri numeri. Esiste un veleno delle cifre che si sprigiona dai movimenti fatti per calcolare, dall'alto in basso, da destra a sinistra; e immagino che questo veleno abbia agito sul funzionario integerrimo, di cui i superiori, la famiglia, e l'intero quartiere lodavano la sperimentata probità. Era anche un eccellente marito, che portava la moglie sulla guancia prima di uscire, la baciava sulla guancia ritornando. E, c'è da giurarlo, mettevan sempre due cucchiaini di zucchero nel caffè, cercavan ogni sera la sveglia per la stessa ora e ogni mattina rivolgevan lo stesso saluto alla portinaia. Quest'immutabile regolarità, quest'incredibile aggezza e tutto ciò che contribuisce a formare quel perfetto e [illegible] no compagno che una vita inappecabile, un giorno o l'altro giocano esigere un contravveleno; il quale consiste magari nel giuoco, nell'alcool, nel tabacco, nella donna o nell'impensiero. Non avendo probabilmente il gusto del giocatore, del bere, del fumare o del folleggiare (è certo, signora V. O. che in questa storia non vi siano donne? Quasi ma ne direi, lanciando a Eva, per il miglior equilibrio del mondo, ritrovare di tanto in tanto la propria qualità di genio malefico) suo nipote ha scelto l'avventura e fra tutte la più pericolosa, ma anche, convengiamone, la più tradizionale per un cassiere.

Lettera del giovane Kappa, Milano:

«Sono brutto, brutto elevato al cubo. Inoltre sono basso di statura (1,67). A questo difetto poco sfruttante, corrisponde un dicktero che potrebbe piacere a ogni donna. Ma dica, dica onestamente, guardando la fotografia che le accludo, se uno fabbricato in questo modo, può sperare di richiamar l'attenzione d'una donna».

Come no? Io conosco un uomo tanto più brutto di lei, non integralmente e catastroficamente brutto, che quando va al giardino zoologico deve comprare due biglietti: uno perchè lo lascino entrare e uno perchè lo lascino uscire. Eppure ha una graziosa moglie, che trova modo di tradire regolarmente con altre graziose donne. Sursum corda!

Lettera della signora Duranti, Torino.

«Domenica scorsa, passando per via Ipolitino Nella, mi trovai a incrociare una fila di bambini dell'Istituto Charitas, accompagnati da un insegnante sulla quarantina, di cui mi colpì subito la voce e il tono. Cantini, se non dei ragazzi si fermava appena a biblighare qualcosa al compagno, subito lo investiva con le ingiurie più degradanti, scandite ad alta voce. Come me, altra gente si fermò ad ascoltare, stupita e indignata dal figlio bastiale di quel[illegible]educatore; e alcuni dichiarano. Non trova inumano, gentile signora, trattare così dei poveri bambini senza famiglia, senza affetti e senza nessuno che li difenda? E non sarebbe ora che qualcuno cercasse di conoscere, ma davvicino, le reali condizioni di vita a cui è sottoposta l'infanzia in certi istituti?».

Lettera del signor Angelo Baltramo, Torino:

«E dei ragazzi che si ammazzano in aspettare, cosa se pensa? Non le pare un tempo di abolire queste spettacolose medievali e oltraggiose per la società?».

File di bimbi, malinconiche file di bimbi in uniforme, specie piccoli, talvolta piccolissimi; di tre o quattr'anni, che sfidano il gelo con sporche giacchette a mantelline da orfanelle e non per andare a passeggio, ma (quasi sempre) per accompagnare un morto sconosciuto all'ultimo dimora. Bimbi che della città non conoscono i perchè e le ridenti strade di collina, ma soprattutto la via che porta al cimitero; e la percorrono a due a due, ritmando i loro passi infantili sul canto che conoscono meglio, il De profundis e reggendo in mano — cosa altri lo ricordo o la pelle — un grosso cero in cui fiammeggia una lunga resta spettrali i loro volti di figli-di-nessuno. Perchè si mandano i bambini dietro i feretri? Perchè, si risponde, che assi bambini vicino alla carità pubblica, alimentata da benefattori che debbono poter contare sulla riconoscenza dei beneficati, se non altro per avere un bel funerale. Così, da secoli, gli orfani accompagnano le bare dei filantropi, salmodiando ringraziamenti per la minestra di cavolo che al Natale la loro mensa e gli abiti leggeri che costituiscono il loro guardaroba. Si devono aggiungere a questa desolante miseria anche i rimasci e gli insulti di qualche istruttore brutale? Auguriamoci di no, e giuoca Durante, speriamo che quello di lei incontrato sia l'unico e triste pecora nero, nel bianco gregge della beneficenza. Ma converrà con lei che non sarebbe male se la carità si occupassero a fondo di certe istituzioni, per rinnovarne l'aria, aggiornarne la usanze e, se vi sono, purre fuori quei abusi che tra le chiuse mura contribuiscono a render più amara il già troppo salato pane altrui.

Lettera della signorina Maria Guiducci, Torino:

«Vuole sapere lino a che punto sono ignoranti certi giovanotti moderni? E non quelli del basso ceto, che sarebbero forse tutte le ragioni per scusarli; ma i figli di papà, che si danno delle arie? Sere fa, a un balletto in casa di amici, conobbi un distinto giovane della mia età (23 anni), col quale attaccai a discorrere dal più e dal meno, anche di letture. Gli chiesi se conosceva "Le nourriture terrestres" e lui mi rispose testualmente, con un bel po' di sufficienza: "Non m'interessano di cucina"! Mi dica, signora, se una donna non ha di che scarlarsi cadere in braccia a».

E quali sapere fino a quel punto sono ignoranti certi giovanotti moderni? Non quello, intendiamoci del basso ceto, ma quello che frequentano giust'appunto, i balletti. Sul tram numero 8, due ragazze del fino sciusci, una delle quali di ritorno dal «Festival della canzone», parlano di voci. Prima ragazza: «Puoi dire quel che vuoi, ma i migliori cantanti sono gli italiani». Seconda ragazza: «Brava. E i russi? Non hanno delle voci semplicemente fantastiche?». Prima ragazza: «Ma no! Lo sanno anche in pietre che i russi non possono cantare». Seconda ragazza: «Davvero? E Tolstoi, dove la mettil?». Breve pausa, carica di pensiero. Prima ragazza: «Tolstoi, d'accordo. Ma è un'eccezione che conferma la regola».

Lettera della signorina Giorgetta M., Imperia:

«Una stazione americana trasmette da tempo la "love hour", riservata alle donne sole e senz'amore le quali possono, a una certa ora (generalmente dopo il crepuscolo) ascoltare dalla radio la tenera parole che nessuno dice loro. Non è un'idea ammirevole? E perchè non si fa lo stesso anche da noi, dove le donne sono sono sole?».

L'ora d'amore radiofonica. Dovrebbe non si può immaginare nulla di più americano e anche di più grossolanamente, meccanicamente intonato all'epoca nostra. Senonchè da quando l'amore esiste e si nutre di parole, donne e uomini han preferito sempre il dialogo al monologo. Si obbietterà che per una donna condannata alla solitudine del cuore (la più feira, la più straziante delle condanne) una voce ben modulata a capace di arredare il vuoto è forse meglio di nulla. Ma non sono di quest'idea. Non credo che il giuoco sia equipoli, per ricevere in faccia le chincaglierie amorose di uno speaker le quali, badate, sono ricolte contemporaneamente a milioni di donne in ascolto; fatto inaccettabile in un campo come questo, dominato da un [illegible] senso della proprietà, un [illegible] dell'esclusività) sia preferibile al silenzio e al vuoto, che permettono se non altro d'inventare quel che si vuole, come si vuole.

Ludovica B., Como: Non è una donna che le occorre, è un klackson. — *Mario 1824:* Come può, un avvocato, presentare un ricorso in Appello, senza la firma del cliente? La sua lettera — e la sua vita — sono talmente confuse, poichè disseminate di «negligenze», che [illegible] potrebbe darle un giudizio e un consiglio adeguati. — Scrive il *prof. Giuseppe Solaro, Torino:* «Rifarandomi al suo pezzetto sui «Leoni al guinzaglio» (*Stampa-Sera*, 7 febbraio), preciso che anni addietro, in seguito al misfatto compiuto da un'attrice cinematografica, scrissi al Ministero competente, consigliando di proibire in Italia la circolazione di belve non operate di ontosectomia. L'arma più terribile dei felini non è tanto costituita dai denti, quando dalle unghie; con una lieve zampata, un leone squarcia il ventre di un cavallo; senza unghie diventa pressochè innocuo. Naturalmente il Ministero, sempre così zelante della tutela della salute pubblica, si guardò bene dal rispondere e dal muoversi un dito». Che si fa, dunque, amico Solaro? Sciogliamo il competente Ministero che non fa tagliare le unghie ai leoni? Le mandiamo a letto senza cena? Mi piace il bisticcio Grifoni-grifanaux. Ora so di poter dire, quando il [illegible] terrorizza il vicinato: «Era destino», mi sento a posto. Auguri. — *Giovane infelice, Torino:* Le sarà precisa su quanto la interessa. — *Franco Devolla Marani, Torino:* Ho già trattato da poco e per intesi l'argomento. Blocco e sblocco sono i due capi d'una corda tesa sulla quale i padroni di [illegible] con vecchi affitti e gli inquilini di case con affitti nuovi, debbono tenersi in piedi con rabbiose e disperate acrobazie. Se si può far qualcosa? Ahimè, non credo, almeno per il momento. — *L. B., Moncalieri:* Cara signora: dopo tanti inutili (e ingenui) perdoni, non le converrebbe mutar [illegible] e ricorrere a una buona denuncia? O chiedere, senza indugio, la separazione legale? Dubito che le sia possibile trovare un'occupazione simile a quel figuro le starà alle spalle, pronto a ricattar lei e chi le offre lavoro. — *D. B., Milano:* Non si fidi. L'amore è uno di quei falsi cicchi che approfittano della minima occasione per sollevarsi la banda. — *Scapolone, Orvieto:* La sua costanza merita un premio. Mi scriva altre sciocchezze e le pubblicherò. — *Luciana, Genova:* Vi sono i cinque minuti permessi dall'orologio. Poi, i cinque concessi dalla cavalleria. Subito dopo, incomincia il ritardo. Badi. E' pericoloso far attendere un innamorato per la strada: ci sono tante belle donne. Ed è pericoloso anche in un luogo chiuso: vi sono tanti brutti pensieri.

Clara Grifoni

DOMANI LA GENTILE "BATTAGLIA,,

Fiori per tre milioni al "corso,, di Sanremo

Sanremo, sabato sera.

(*m. r.*) - Una coorte di artigiani-falegnami floral e decoratori, sta dando gli ultimi ritocchi ai carri e alle [illegible] che parteciperanno domenica alla «battaglia dei fiori» di Sanremo.

Sanremo è stata la prima città della Riviera — e anche della vicina Costa Azzurra francese — a «creare», oltre 50 anni fa, le «battaglie floreali», le quali allora venivano intercalate ai cortei carnevaleschi veri e propri, in stile di tempo a Nizza, Cannes e Menton.

L'evoluzione dei tempi e dei gusti e la contingenza economiche indussero Sanremo a rinunciare ai cortei mascherati per dedicarsi esclusivamente all'allestimento dei «corso fiorito».

Ora il «Carnevale fiorito» di Sanremo, che trae la sua ragione di vita dalla industriosa della nostra Riviera, quella dei fiori, si è affermato [illegible] una delle più tipiche manifestazioni del genere in Italia.

Dal nostro carnevale, però, non sono totalmente bandite le maschere; se esse non possono partecipare al «corso fiorito», hanno la possibilità comunque di sbizzarrirsi nei tre «cortei» notturni, il primo dei quali si è svolto la sera di giovedì scorso, fra uno sfolgorio di luci e alla presenza di una folla immensa.

Gli altri due cortei notturni si svolgeranno nella serata di domenica e di martedì prossimo.

Per l'illuminazione di questi cortei sono occorsi 16 km. di fili e 30 mila lampadine multicolori, che hanno dato rilievo ai 90 [illegible] archi eretti lungo la via Roma, tutti intonati a motivi floreali.

La grandiosa battaglia dei fiori si svolgerà invece nel pomeriggio di domani domenica, con la partecipazione di quindici carri e cinquanta vetture. Tutti rappresenteranno degli eleganti «motivi», i più disparati e i più originali, la cui realizzazione ha posto a dura prova i nostri artigiani.

Anche quest'anno i premi posti in palio sorpassano il valore di 3 milioni di lire, oltre ai gonfaloni. Inoltre, c'è da tener conto del valore dei fiori lanciati, valore che s'aggira sui 3 milioni. Si prevede che durante la «battaglia», la quale durerà circa tre ore, senza alcuna sosta, verranno lanciati centinaia di migliaia di mazzetti di fiori variopinti, oltre a cioccolattini e caramelle.

35 milioni di danni per un incendio a Pozzolo

Alessandria, sabato sera.

Stamane, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un pauroso incendio nel magazzino Azar di Pozzolo Formigaro, in un deposito di juta. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente intaccando e distruggendo un capannone. Sono accorsi prontamente i vigili del fuoco di Alessandria e di Tortona, che hanno in parte, mentre telefoniamo, domato le fiamme. I danni risultano superare i 35 milioni di lire.

Arlene Dahl, ex-moglie di Lex Barker, il «Tarzan» dello schermo, e Fernando Lamas, ex-marito di Lana Turner, costituiscono la coppia più romantica di Hollywood

La signorina Paji, eletta regina della floreale parigina

I diminutivi

Vi è gente che crede sia molto carino parlare per diminuitivi. Questa gente non sa quanto sia disdicevole questo suo gusto. Se è molesto tale malvezzo in una donna, in un uomo è quasi ripugnante. Per fortuna ne mini che parlino così non ve ne sono, tranne qualche simulatore che con opportune operazioni potrebbe cambiare sesso. Tra le donne invece è molto comune esprimersi così: «Allora ho messo un piedino nell'acqua, ho tanta freddo alle manine, mi duole il nasino». E così via.

I diminuitivi sono peggiori dei vezzeggiativi. Nei vezzeggiativi può perdino essere della follia o della grazia. Spesso sono anzi commoventi perchè contengono una grande dose di tenerezza. Stellina, per esempio, è un termine dolcissimo quando parte da una bocca femminile. Ma detesto il diminuitivo vero e proprio. Il diminuitivo riferito agli oggetti e alle membra. Esso è una riduzione, un avvilimento di cose che sono belle perchè di proporzioni e armonie regolari. I piedi sono i piedi, se diventano piedini sono cose stramentite, da bambola, non da donna. E che cosa c'è di più bello, di più misterioso, di più conturbante delle mani? Una vera mano, con le dita lunghe, con le unghie dall'ovale perfetto. Una vera mano, con i polsi carichi di pesanti bracciali, persona di autorità, di richiamo e di sapienza. Una mano vera, che quando levi il guanto fa pensare a un corpo a sè che si denuda. Una manina, invece, briosa e petulante che sia, è un fatto ridicolo, estgno, non amoroso.

Il discorso è un po' complicato e potrebbe portare chissà dove. Volevo dire insomma che quella del diminuitivi è quasi una deviazione psicologica. E' come avere dentro al cuore una fonte di impiccettimento, una specie di cannocchiale che sciolto per il quale ci si compiaccia di vedere tutto piccino piccino. E' insomma una psicologia da nani esanciati. Viene voglia di concludere che c'è qualcosa di peggiore della superbia, del vizio, del peccato e della stessa retorica. Lo avete indovinato: è la tenbilità. E il mio entusiasmo verso le cose di questa terra va scemando via via che mi accorgo come esse sia sempre più popolata di donne le quali dicono di avere male al pancino.

Diego Calcagno

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Satone in Via... a via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21.15, Walter Chiari in «Tutto in Broadway».
Carignano: riposo.
Circo Agello (Cittadella) 15.30 e 21.15. Lo zoo è aperto dalle 9 alle 18. Vendita biglietti unione «La Stampa» e Circo del Circo.
Il Teatro (v. Bacchi). Il Festival Operetta. 21.15 «Cin-ci-là».
Metropolitana ore 16.30 «Pinocchio» Marionette Lupi.

Al Florida Club (g. Sollerino) tel. 61.422. 16.30; 21 Veglia. Orch. Di Nunzio, M. Cavenna, E. Ferri.
Club Magenta 131 Veglione 21.30.
Parc Club Danze 21.30 Veglioncino. «A corso per l'Italia». Premi.
Piccolo Café chantant, Medici 112
Gaudio: ore 16.30; 21.30 Veglione.
Hollywood Danze ore 16.30 e 21.
La Perla: ore 16; 21 Veglione.
La Serenella: ore 21.30 Veglione.
Milleluci Cigna 47: Orch. Alessio danze 21-3 Cotillons, sorpr. premi
Montecappuccino Danze Veglion.
Nirvana Danze: 21.30 Veglione.
Principe ore 16; ore 21 Veglione.
Rinaldi Danze Volta 6, tel. 43-713: ore 21 Veglione. Premi speciali.
Salotto Valentino ore 21 Veglioncino, Orch. Lioni, canta Sara
Smeraldo Club Gatto 3, t. 882-470, ore 21 Veglioncino carnevale, Orch. Allegri-Middogo-Raineri.
Trecadero ore 17; 21 Veglione. B. Bianchi, c. N. Prati, G. Rotino, P. D'Andri. Prenot. 554-771.
Winter Eden 16.30; 21 Veglione, Or. Mauro, M. Carmen, Toscano

Augustus: Night Club, 22 Danze.
Attrazioni: Orch. Mario Romano.
Cabaret Moffel: Danze ore 22-4.
Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attrax. Or. Cartigliano e, Merlo
Columbia Danze, via Gatto 5 bis tel. 50-145: attrax. Orch. Armandi
Italcasa: ore 21-4 Danze, Attrazioni. Orchestra Lana.
Latari Club, v. Cavour 3: Danze attrax interm. Orch. Ruby-Grossi.
Pelgue v. Fr 25, tel. 45-196: Bar Ristorante, Danze, Veglioncino ore 21-3, sorprese, cotillons.
La Perrugia: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3.
Taverneta Bar Sentirsi: via Accademia 10, t. 47-633. Or. Allegri)

Piscina coperta Stadio ore 13-19.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 16.30 e 21.15 Walter Chiari in «Tutto in Broadway».
Carignano: Calindri-Pola-Stivali-Volpi, ore 16 e 21.15 «Buona di maternità» di L. Fodor.
Circo Agello (Cittadella): 15.30 e 21. Lo zoo è aperto dalle 9 alle 12. Vendita biglietti Satone «La Stampa» e Casse del Circo.

Club Magenta 131: Danze 16 e 21.
Kirrana Danze: 15.30-21 Silvestro

Piscina coperta: 10-12.30; 14-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande cavallo» tec. Gene Tierney, Rory Calhoun
Astor: «Tempo felice» con Charles Boyer e Linda Christian.
Corso «La amiche» di D. Niccodemi, F. Lattimore, Cegani, Greco.
Doria: «Edouard e Caroline» con Daniel Gélin e Anne Vernon.
Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Charlton Heston, Betty Hutton, Gloria Grant, 13, 15.40, 18.20, 21.50
Manzi «Totò e le donne» Totò, L. Padovani, P. De Filippo. Pt. 200.
Metro-Cristallo «Il sette dell'Orsa Maggiore» Stewart Granger, Rossi Drago, Pierre Cressoy. Matt. 10.30. L. 175
Regent «Il sette dell'Orsa Maggiore» Stewart Granger, Rossi Drago, P. Cressoy
Vittoria «Contro tutti» le bandite» Errol Flynn, O'Hara. Tecnic.

Alexandra: «I diari della Legione» Ronald; «Un uomo tranquillo» tecnic John Wayne, M. O'Hara.
Ancelmo: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.
Massaua: «7+ Lanciere carica».
Odeon «Il segno di Zorro» Clifford Stars: «La dove scende il fiume» tecnic. James Stewart, Ap. 18.
Adua «Baglioni ed Orientes» Var.
Aurora Tamahawk «Fuoco di guerra»
Grecia «Figli del Mediterraneo».
Perlino «Ecco per te Lucia» Pinel, Comp. riv. Flower-Bianchi 21.15.
Reposino: «Nido di Falasco».
Nord: «Amami del tuoro» e rivista. «Le corsare dell'amore».
Palermo: «A ragazze all'abbordaggio» tecnic. Janette Light.
M. Favero: «Capitano ardente».
Smeraldo: «Donna tranquille» Tech. John Wayne, Maureen O'Hara.

Cabiria «Sensualità» Rossi Drago Colosseo: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin.
Fortuna «Butterfly americana» tech. e Comp. Riv. Star ore 21.15.
Imperia «Totò e i re di Roma» Nizza «Monello corte inghilterra»
Piemonte «Donne verso l'ignoto» Robert Taylor, Denise Darcel.
S.Carlo (Nichel) «Okinawa» tech. **Spaak:** «Vedi Napoli poi muori».

Alba «Un uomo tranquillo» tech. John Wayne, Maureen O'Hara.
Apollo «Robin Hood e i compagni della freccia» tech. Richard Todd
Edera: «Menzogna» Y. Sanson.
Lucento «Piume al vento» Corrupe e Comp. riv. De Pirot-Ina Loletta
Lutario «Un uomo tranquillo» tech. J. Wayne, Maureen O'Hara.

ACQUA di ROMA

(Maria dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito principale **Ditta Mezzanzo Pelegri. Via della Madonna dei Monti, 96, Roma.** In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

L'OROSCOPO di domani

DOMENICA 15 FEBBRAIO

Gli Astri: Luna in ascesa a Giove e trigono a Urano. Occasioni favorevoli e impensate. Giunco che promette bene. Tipi: Sagittario, Ariete e Toro.

Sagittario: trionfi sportivi e soddisfazioni per viaggi, se il fareto.

Ariete: ogni azzardo sarà premiatissimo.

Toro: provvedimenti che andranno a vostro totale beneficio. Gioia intima per una prova superata.

Ai tipi dei Gemelli: mattinata impegnativa che darà però la soluzione ai vostri affanni. Cancro: non temete, la persona che aspettavi avrà la vittoria. Leone: potreste ricevere a chi volete, ma le cose non si spavent

NEL MONDO DEL CINEMA

«Senza veli» è il primo "musical„ italiano a colori

Passi passi il colore si introduce anche nel nostro cinema. Dopo il primo film comico a colori avremo anche il primo film-rivista a colori italiano: si intitola Senza veli e lo hanno diretto Carmine Gallone e Arthur M. Rabenalt, Gallone in co-produzione italo-tedesca, al vaglio del sistema «Gevacolor».

La trama. In una Napoli estremamente... napoletana, hanno inizio le avventure e disavventure di Gino Manes, studente di chimica. Gino è stato bocciato agli esami e la colpa, più che sua, è stata un po' per il vociare confuso dei venditori ambulanti, un po' per le grida festose ed esuberanti degli scugnizzi, ma principalmente per una compagnia di riviste tedesca, che alloggia nella sua stessa pensione. Ogni volta che Gino si accingeva a studiare, i componenti della compagnia lo disturbavano con mille rumori. Per vendicarsi, Gino, durante le prime ore del mattino, quando essi ancora dormono, si mette a cantare nella sua camera a squarciagola... ma è proprio questa sua vendetta che lo dovrà portare in Germania.

Infatti Edith, la simpatica segretaria della compagnia, riesce, con uno stratagemma, a presentarlo a Sophokles, l'impresario, e a Philip, il regista. Entrambi riconoscono che Gino ha una bella voce e Sophokles vuole ingaggiarlo subito, tanto più che sono alla ricerca di «numeri» napoletani da includere nello spettacolo. Gino è restio ad allontanarsi da Napoli; ma Jeannetta, la mitomane soubrette della rivista, si assume lei il compito di persuaderlo, tanto più che il ragazzo non le è indifferente... E in una romantica notte di luna sul mare mentre Napoli con le sue mille luci invita gli innamorati, Gino si lascia convincere.

La compagnia lascia la città dopo aver ingaggiato un altro «numero» napoletano, il caratteristico «Pazzariello», impersonificato da Gennaro, che con disinvoltura e maestria suona contemporaneamente undici strumenti. Già alla prima tappa il successo arride alla compagnia che ha messo su una sfarzosa rivista; ma il successo è soprattutto di Gino. Giornalisti, fotografi, radio, tutto è per lui, ma la sua testa è altrove... E' innamorato, poveretto, da buon napoletano, di Jeannetta, e non si accorge che chi l'ama veramente è Edith.

Dal canto suo, Edith, conoscendo a fondo il carattere di Jeannette, sa che questa è già stanca di Gino ed ha trovato un nuovo spasimante. Quando Gino se ne accorge, affranta Jeannette con una violenta scena di gelosia. La ragazza è indifferente: per lei non è stato che un capriccio, una piacevole avventura. Gino è fuori di sè. Rimpiange la sua casa, i suoi studi; neanche la carriera artistica gli interessa più: aveva perduto la testa per quella donna che credeva sincera...

Gennaro cerca di stargli vicino e fa di tutto per distrarlo. Del resto lui e Gino sono gli unici napoletani della compagnia e sono ormai amici indivisibili. Ma Gino è irremovibile: vuol ritornare in Italia. Edith lo conforta e gli fa comprendere che la sua partenza arrecherebbe un danno non indifferente alla compagnia, dato che la rivista è quasi tutta imperniata su di lui.

Ma è la polizia che finisce per convincerlo, anzi lo costringe, a rimanere. Infatti, nell'albergo dove alloggia la compagnia, e precisamente nell'appartamento attiguo a quello di Jeannette, è stato consumato un furto di gioielli e danne di una ricchissima indiana. Il ladro, non vi è alcun dubbio, è passato dalla camera di Jeannette. La polizia, da vari indizi, sospetta Gino autore del furto, con la complicità, naturalmente, della stessa Jeannette. Gino non ha nessun alibi da presentare, ma Edith più tardi, pur di salvarlo, dice di aver trascorso con lui l'intera notte.

Intanto si avvicina l'ora dello spettacolo. Sophokles scongiura il commissario di lasciare liberi i suoi artisti, altrimenti sarà rovinato. Questi finisce per acconsentire, ma solo a patto di continuare le indagini, tra un intervallo e l'altro, tra un numero e l'altro, gli interrogatori. Non mancano certo ai primi che pochi minuti all'inizio dello spettacolo. Gli artisti vengono caricati sull'auto della polizia e, raggiungono appena in tempo il teatro! Il sipario si alza e lo spettacolo è salvo.

Vi sono quadri raffiguranti i colori dell'arcobaleno e cioè: il rosso con un voluttuoso «French-cancan», il verde con una danza di fantasia, il giallo con gli spasmodici «mambi», le elettrizzanti danze del Sud-America e, infine, l'azzurro con una sinfonia di valser, il tutto racchiuso in un'armonia di luci, di costumi sgargianti e di belle donne.

Nel frattempo, dietro le quinte, il solerte commissario continua instancabilmente le sue indagini. Ma prima ancora che egli ci riesca, il colpevole viene individuato: egli non è altri che l'ultimo spasimante di Jeannette! E così, come lo spettacolo volge al termine, anche le avventure dei personaggi stanno per concludersi. Gino, infatti, si è accorto finalmente dell'amore sincero di Edith, che ha perfino confessato il falso pur di salvarlo. E anche Jeannette si è accorta che, fra tutti i suoi spasimanti, Philip è veramente l'uomo della sua vita. Pertanto, nel grande quadro del «finale» che raffigura l'arcobaleno, il destino ha fatto in modo che si Gino sì Jeannette abbiano trovato il vero amore.

Gli interpreti sono Lea Barzizza (Jeannette), Gino Mattera (Gino), Inge Egger (Edith), Siegfried Breuer (Sophokles), Karl Schoenboeck (Philip), Giuseppe Porelli, Dante Maggio e Ave Ninchi.

★ La rivista «Variety» ha recentemente pubblicato un elenco di 95 film che — secondo tale pubblicazione — hanno raggiunto i maggiori incassi «in tutti i tempi». I primi cinque film nella graduatoria sono «Via col vento» (realizzato nel 1939) con un totale di incassi che raggiunge i 36 milioni di dollari (circa 15 miliardi e 840 milioni di lire italiane); «Il più grande spettacolo del mondo» (1952), con 12 milioni 800 mila dollari (circa 8 miliardi 192 milioni di lire); «Quo Vadis?» (1952), con 10 milioni 800.000 dollari (circa 6 miliardi 750 milioni di lire); «I migliori anni della nostra vita» (1947), con 10 milioni 400.000 dollari (circa 6 miliardi 558 milioni di lire); «Duello al sole» (1947), con 10 milioni di dollari (circa 6 miliardi 400 milioni di lire).

★ La casa americana 20th Century Fox ha annunciato che adotterà d'ora in poi, per tutta la sua produzione cinematografica, il nuovo sistema fotografico e sonoro tridimensionale francese «Cinemascope». L'annuncio è stato dato dal Presidente della società Spyros Skouras e dal suo vice-Presidente Darryl Zanuck. Undici grandi film, il cui costo di produzione si aggirerà sui 25 milioni di dollari, saranno realizzati con il nuovo sistema. Il primo di essi sarà «The Robe», tratto dal romanzo di Lloyd Douglas, che verrà distribuito nel prossimo ottobre. Il «Cinemascope», invenzione del francese Henri Chrétien, dà l'illusione della terza dimensione, pur consentendo di girare a colori e con una sola macchina da presa. La proiezione della pellicola viene effettuata su uno schermo più grande del normale.

★ Roberto Rossellini ha iniziato a Napoli in esterni, nella «Sala delle Danzatrici» del Museo Nazionale, la lavorazione del suo nuovo film *Viaggio in Italia*. Protagonisti ne sono Ingrid Bergman e George Sanders. Il soggetto del film, di Vitaliano Brancati, sceneggiato da Brancati e Rossellini, narra la storia di una coppia di inglesi che, per una eredità lasciata loro da un parente trasferitosi in Italia, decidono di venire a Napoli. A contatto con le bellezze della natura, ma soprattutto con il carattere esuberante ed appassionato del popolo partenopeo, i due inglesi imparano la vera gioia di vivere.

★ Sir Laurence Olivier sarà il «narratore» dell'unico film a colori che sarà autorizzato sulle cerimonie dell'incoronazione della regina Elisabetta II. Il film, dal titolo *The Queen is Crowned*, sarà prodotto da Castleton Knight per la «Arthur Rank Organisation». Esso avrà la durata di un'ora e venti e sarà pronto, probabilmente, per il giugno, e cioè nei giorni dopo l'incoronazione. Copie del film saranno spedite per aereo in tutto il mondo. Quanto alla trasmissione televisiva della cerimonie, sono in corso attivi negoziati che hanno avuto una eco anche alla Camera dei Comuni. Il problema consiste nella possibilità di autorizzare le sole cinematografiche a presentare gratuitamente tale trasmissione. In tal caso, si afferma, non sarebbe necessaria alcuna licenza speciale, mentre al contrario una autorizzazione si renderebbe necessaria per il uso di sale con ingresso a pagamento.

★ In «esterni» a Milano si stanno girando le ultime inquadrature di *Oggi sposi*, diretto da Metz e Marchesi ed interpretato da Walter Chiari, Lucia Bosé, Carlo Campanini, Bella Tildy, Carmen De Lirio, Rolf Tasna, Giuseppe Porelli, Jone Morino, Enzo Piermonte e con la partecipazione di voti pugili. La storia di *Oggi sposi* narra infatti le vicende di un pugile e di una ragazza e la loro burrascosa vita di sposi.

l. p.

Ina Barzizza in una scena del nuovo film «Senza veli».

Una conversa si getta dalla finestra d'un convento

Roma, sabato sera.

Una giovane conversa, Pasqualina Pietrina, ha tentato ieri di togliersi la vita gettandosi da una finestra del convento di Bagnaia di Bieteri, presso Viterbo. La giovane, precipitata al suolo, ha riportato ferite giudicate guaribili in 90 giorni.

Una suora che ha accompagnato in ospedale la conversa al Policlinico di Roma, ha dichiarato che Pasqualina Pietrina ha tentato il suicidio probabilmente perchè era al punto di essere rimandata a casa per una grave forma di epilessia di cui da tempo soffriva.

Giornalista querelato da un medico varesino

Varese, sabato sera.

Grande rumore in questi giorni negli ambienti giornalistici e medici della città. Il direttore primario dell'ospedale di Circolo, prof. Luigi Ponticcelli, ha presentato formale querela contro il giornalista Andrea Del Prete, direttore responsabile del giornale umoristico *Il Matterello*, e contro l'autore dell'articolo incriminato, del quale per ora non si conosce che lo pseudonimo: «Il Savonarola».

Il prof. Ponticcelli e l'Ordine dei medici di Varese hanno ritenuto che l'articolo — in sostanza una fantasia letteraria ove si parla di un personaggio immaginario nelle vesti di medico — fosse lesivo per la dignità dell'Ordine dei medici e del loro presidente. Di qui la querela

Fa la fruttivendola la discendente di un Doge

Per Luigia Badoer, un'umile vecchietta vicentina la cui famiglia diede alla "Serenissima„ sette illustri capi, il nobile passato della sua casata non è che un favoloso ricordo

Vicenza, sabato sera

Luigia Bernacchi Badoer, fruttivendola in un umile negozio di corso Padova a Vicenza, è l'ultima discendente diretta dei Badoer, la famiglia che tra le prime s'insediò in Venezia agli albori della sua potenza e che fu ricchissima di gloria civile e militare per molti secoli.

Tempo fa Luigia Badoer ha celebrato le sue nozze d'oro con il calzolaio Giacomo Gelin, che la aiuta nell'accudire alle modeste cure del negozio. I due vecchi coniugi trascorrono quietamente la loro giornata, nè il ricordo dell'antico splendore turba la serenità di questo tramonto.

Mai, del resto, Luigia ha conosciuto gli agi d'una vita patrizia. Nell'Ottocento, con le riforme napoleoniche, la potente famiglia veneziana fu ridotta in povertà per la confisca quasi totale dei beni ingenti. I rami si staccarono e si dispersero per varie città del Veneto. La madre della signora Luigia, Angiola Badoer, aveva memoria ancor fresca dell'antica agiatezza e ne parlava alla figliola, ma per questa nobile fruttivendola vicentina la povertà della sua famiglia non è che un ricordo favoloso...

I Badoer, orlundi dall'Ungheria, furono tra le dodici famiglie veneziane che si disputavano alla origini l'elezione del doge: sette dogi dei Badoer si succedettero, quasi ininterrottamente, dall'816 al 939. La famiglia al gloria anche di tre Beati, di due cardinali, di cavalieri, ambasciatori, letterati, mercanti di rinomanza internazionale. Costruì chiese, monumenti, oratori, capisaldi.

L'ultima speranza di Luigia Badoer-Bernacchi è di essere accolta, ora che è al tramonto della vita, nell'ospizio dei Proti di Vicenza. Così essa ha dichiarato ai coniugi andati a felicitarsi con lei in occasione delle sue nozze d'oro, mentre nell'umile bottega facevano corona, tra pochi clienti, i nipoti ed i pronipoti della nobile signora.

L'ospizio dei Proti fu fondato quattro secoli fa dal conte Giampietro de' Proti, un valoroso guerriero e diplomatico che legò le sue sostanze ad un'opera di carità per i nobili venuti in miseria. Il prode cavaliere stabilì che nella sua casa venissero gratuitamente ospitati gli uomini di illustre famiglia travolti dalla sfortuna.

«La sottoscritta Luigia Badoer Bernacchi, figlia della nobile Angela Badoer, discendente della famiglia illustre che diede alla Repubblica di Venezia sette dogi, beati, vescovi e cardinali, aspira ad un posto di graziata nell'ospizio de' Proti. La sua civile condizione e i grandi titoli di benemerenza goduti dalla famiglia Badoer la spingono a sperare nella bontà. L'età avanzata non le consente più di attendere al negozio di fruttivendola e confida perciò in un atto di pubblica riconoscenza alla memoria dei dogi Badoer e dei suoi antenati che furono illustri figli di Venezia».

Con questa domanda, che Luigia ha presentato alla direzione dell'ospizio vicentino, l'ultima discendente della grande famiglia veneziana ha posto la sua candidatura per chiudere nell'asilo dei nobili decaduti la sua esistenza.

g. gh.

La fruttivendola Luigia Bernacchi Badoer

Due gemelli nascono a 56 giorni di distanza

Sydney, sabato sera.

In un ospedale di Sydney una donna di 24 anni ha dato alla luce due gemelli ad una distanza di 56 giorni l'uno dall'altro: il primo è nato il 26 dicembre e il secondo il 19 febbraio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 14 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Onde 1 m. 447,8) — Ore 12: Musica varia; 12,15: Fogli d'album; 13,30: Album musicale; 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e Cinema cinematografico.

Ore 16: Finestra sul mondo; 16,30: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 17,15: Musiche dell'operetta «Ho, ho, Anneta» di Vincenzo Tommasini - 18: Conversazione - 18,10: Orchestra melodica diretta da Ezechiele Morelli - 18,45: La conversazione del medico, a cura di Guido Ruata; Lotto - 19: Complessi caratteristici - 19,15: Storia biblica - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Sport - 21: La parola ai medici.

Ore 21,5: «Il nonno dello sciliar» radiodrammma di Ugo Bonfanti, compagnia di prosa di Torino, regia di F. Salomoni. Nonno Tranquillo manchino in una villa antando in campagna all'oggetto dei parenti gli manca l'esperienza e una grande serenità di spirito e Pino e Pulcro sarebbe lasciare in credibili al nipote.

Ore 22: Concerto presentato al Festival di Salzburgo (orchestra della cameria di Vienna diretta da Angelini) - 22,30: «Lucetta di ieri e di oggi» - Avventurato giornalistici - 23: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Onde 31 m. 207,8, Torino m.l. M. Alessandria Stella Corso m. 190,1) — Ore 15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta dal maestro Pranzo - 15,30: Giornale - 15,45: Ritmi arrotolare del Quartetto Cetra - 16: Galleria del canto; Gabriella Carlopirale - 16,30: Orchestra diretta da Franco Ferrari.

Ore 17: Giornale - 17,10: Ritmi d'America - 17,45: I personaggi dell'arte: Don Giovanni - 18: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 18,30: Un libro per voi - 19,45: Pianoville: Nino Kenton e gli Artisty - 17: «Fiodor» settimanale per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi, nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Varietà enigmatiche - 18,45: Ritratti di Luciano Fancelli - 19: Invito per ascoltare la musica, a cura di Maria Labroca ed Emilio Razzi - 19,40: Arcipelago di polemi - 20: Radiosera - 20,30: Le opere dei medici.

Ore 20,30: «Fiocchetto in riviera» lo radiocommedia con gli scrittori, coordinamento di Simeoni, Rivel e Romano. Compagnia del teatro comico-umoristico di Roma, orchestra diretta da Gino Filippini, regia di Silvio Gigli - 21,30: «Club a due» rivista cinematografica di Leslie Bertini - 23,45: Roberto Murolo, Vedute di Napoli: Posillipo.

Ore 23: «Saint, in stagliate numero» radiodramma di L. Fletcher. Traduzione di Franca Lancetti. Compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano - 22,45: Koro Mocaire e il mambo - 23: Sinfonietta - 23,15: Complesso di Ramon - 23,45: Biancaneve e Wanda Osiris - 24: Van Wood e il suo Trio - 0,30-1: Trombasso Antonio Marcelli.

TERZO PROGRAMMA (Onde 111 m. 240,8, Torino m.l.) — Ore 19,30: L'Orchestra sinfonica - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: A. Brückner: Quintetto in fa maggiore per due violini, due viole e violoncello; F. Liszt: Preludi fugati, studio trascendentale in si bemolle - 21: Il Simbolismo, a cura di Diego Valeri; e Narval e Rimbaldino, interludi del Simbolismo» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno. Arrangeur Cavalli: Ouverture grosso op. 6 n. 8; Pergolesi: Notturno Ballata sonnolenta op. 26 per due pianoforti e orchestra; Gian Francesco Malipiero: Sinfonia a sette Ecdissi» e «Dell'interrotto»; Rassegna delle arti figurative, a cura di Roberto Longhi).

ROMA II (m. 352) — Dalle ore 1,3 alle ore 6,30: «Bollettino dell'Italia e programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17: «Univers con Ravel», bulletin dei Ciné D'Art - 21: Telegiornale - 21,15: «Café chantant», programma di varietà.

DOMENICA 15 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,10: Buongiorno - 7,20: Culto Evangelico - 7,40: La radio per i medici - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico - 8,30: Organista Rino Marchetti - 8,45: Meridiano del cattolico - 9: Santa Messa - 9,30: Vangelo - 9,40: Vita nei campi, trasmissione per l'agricoltura - 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Fantasia di musica leggera - 12,45: Parla il professionista - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: «Abbiamo trasmesso» (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per la campagna - 10,45: Parla il programmista - 11: «Abbiamo trasmesso» (parte seconda) - 11,40-12: Il caffè delle sport - 13: Angelini e altri strumentali.

proprio vol!..

proprio vol!...

proprio vol!..

potrete essere il vincitore della prossima **automobile** messa in palio da

fuori l'autore

la fortuna vi chiede solo di

ascoltare
le trasmissioni giornaliere di
fuori l'autore
alle ore 13,15 sul Programma Nazionale

indicare il nome del personaggio prescelto
indirizzando la vostra cartolina postale a
fuori l'autore
via Arsenale, 21 Torino

ogni giorno un premio
ogni settimana
una automobile

I radiocorrieri pubblicano i nomi dei vincitori

per vincere bisogna essere in regola con l'abbonamento alla radio

RAI radio italiana

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due linee, dello stesso numero una rimpetta in un numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

BILANCE, bilici, pesanti ed automatiche. Vasto assortimento, noleggio pesa pubblici. Balmas, Bellezia 10, telef. 554-650.

BILICI automatici e Bilancia-Auto», originali garantiti, bilance, affettatrici, centesimali, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11, tel. 520-794.

KIRCHNER macchine la cucitrice legno linea negra ricambi depositi Accademia Albertina 21, rag. Magliano, tel. 882-182.

TORNI nuovi ed usati Alcheo, Monviso, Pedrotto, assortimento passaggio barra 54 carrozzeria Bellingeri pagamento rateale. Telefonare 352-456. 61660

TORNI paralleli, aspo, smerigliatrice, revolver, fresatrici universali, verticali, orizzontali, foratrici, limatrici, frigoni, vendo. Silvio Pellico 6. 61651

VENDIAMO torni frontali verticali occasione. Telefono 70-727. 61550

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

COSTRUZIONE banchi falegname, scalpelli, mandrinatrice. Bianchi ogni misura scopi professionali. Ditta Michelotto, tel. 60-141.

3 SUC. CAP. MIL. ASSIEM. L. 40 p.p.

ABBIAMO centralissima drogheria, alloggio, cedesi causa malattia. Nizzarra, 6a. 1 61009

ABBIAMO panetteria quattro quintali, alloggio ordini mensili famiglie. Pinerolo, Cavalieri 6. 61048

ABBIGLIAMENTO confezionisti uomo bimbi cedesi causa malattia cede. Rattone cedesi Torre, 39/1, Torino. 61403

ABBIGLIAMENTO signore negozio, vetrine Torre Magra, Magenta 5. Trovasi assortimento affermati ogni genere. 18414

ACQUISTO sana azienda commerciale, industriale, in vendita. Tratta gente. Immediato. 11. 536

AFFARONE, cede drogheria ext, avviata, alloggio, prezzo irrisorio. Castellano, corso Sebastopoli 153. 18411

AFFIDARI garantisce bar avviatissimo, ampio alloggio, libero subito. Rivo, Garibaldi 42. 1200

ALIMENTARIO, drogheria, vini, salumi, pastificio, avviatissimo. Alloggio, cedo 2.700.000. Balzani 11, corso Inghilterra.

ASSOCIO interesso in avviata azienda capitalista, collaboratore, apporto 3.000.000 alto reddito, forti possibilità incrementabile. Scrivere cassetta 1561, SPI, Torino.

AVVIATA moderna salumeria vendo, cambio casa, alloggio, cedesi tornito. Rattazzi 11, genn. Imarisio. 536

AVVIATISSIMO centrale negozio stoffe e confezioni in Alessandria, cedesi. Telefonare 44-438. 12068

AZIENDE industriali, commerciali, agricole, alberghi, ristoranti, Sergio, Magenta 3. 18414

BAR migliore posizione Torino, cedesi dimostrabile, cedo 14.000.000, Strada gen. Imarisio, Rattazzi 11. 536

BAR ristorazione alberghiera, alloggio, 40.000 giornaliere, garantite, 9.000.000. Corso Ancona 4 bis. 11063

BIANCHERIE, maglierie, confezionisti, ampie vetrine, lavoro assicurato, cedo ritiro commercio, 4.500.000; altro 2.000.000. Genn. Imarisio, Rattazzi 11. 536

BIANCHERIE, reparti, ottimo negozio ai corso, abitabile, Borgo, Magenta 3.

CARTOLERIA cedesi licenza, quarantanni stesso proprietario. Reddito garantito. Cedo 10.000.000. Trattasi genn. Imarisio, Rattazzi 11. 536

CEDESI salumaio, moderno negozio rivendita e vendita ovoli, avviato. Telefonare 20.985. 61013

CEDESI bar torrefazione centralissimo. Telef. genn. Cristoforo 353-397.

CEDESI magazzino vendevoria bar centro industria. Telefonare 30.201. 61648

CEDESI negozio articoli casalinghi elettrodomestici avviatissimo zona popolare grande sviluppo. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 61576

CEDIAMO commercialmente bisogno, macchine, magliarie, diverse anno. Cino, Balbo 9. 61641

CEDO commercialità vetro propolico stabile, affitto stabilmente. Telefonare 98-344 (orario). 61592

CEDO negozio laboratorio carbonia uomo, signora, famiglia, con alloggio, 15.000 mensili anche vuoto. Cambio, Bellino 2, Cavallo. 61016

CERCO pavelido 500.000 massima garanzia. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

CERCO 450.000 garanzia massima assoluta serie. Interesse 15 %. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 61609

CINEMA 450 ardenti millecinque serie ottimo reddito vendesi. Barbaroux, Balbo 24.

DISPONGO terreno pregiato 60 camere, farsi nondimeno una sola camera. Telef. 773-001. 20038

DISPONGO 2.000.000 palazzo sulla piazza centralissimo corso sistemazione. Battaglia, 22. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

DISPONGO 10.000.000 rilevarei o mi associerei azienda redditizia; specificare genere attività. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 61435

FINANZIAMENTO cerasi fabbricazione lavori importante specialità farmaceutica miem massima serietà. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 61433

INGROSSO profumerie, saponerie, articoli varietà, alto reddito, cedesi. Telefonare 28-979. 61741

LIBRERIE acquisto non edicola, Beridiamesa, cedo causa sopralluo, pagamento parte contanti, differenza rateizzata, eventualmente permuto con immobile. Telefonare ore 9-12. Ditando 72-528, Torino.

MACELLERIA unità perfettissimi camera cucina Carpenzano, ordini. Borgo, Magenta 3. 18414

MERCERIE confezioni retro abitabile pressi Milano vendo. D'Ancona, Bramante 70.

MOTOCICLI, scooters, negozio riparazioni avviatissimo, abbandono ordini. Borgo, Magenta 3. 18414

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rispettando tradizioni. Cavaliere, Saluzzo 31. 10083

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato. Rispettando tradizioni. Cavaliere, Saluzzo 31.

PARRUCCHIERE uomo, proprietario ricercasi centro Lanzo, ordini. Borgo, Magenta 3. 18414

PASTICCERIA confetteria alto reddito zona moscato, motivo salute vendesi. Affare! Telefonare 98-587. 91139

PASTICCERIA Rivoira Lavarde. Alte Tiglieri, ordini, affranchi Borgo, Magenta 3.

PETTINATRICE specializzata vende o gestisce conto famiglia urge causa familiare. Maria Vittoria 38, 1° piano, Ferretto.

PRIVATO cede avviato ampio moderno negozio biancheria maglierie confezioni signore. Telefonare 550-879. 91748

TINTORIA TERIA Nizza 166 (ang. altra av. vigliana Cremolla, ordini. Borgo, Magenta 3. 18414

URGE persona nuovissima biancheria maglieria vetro abitabile. Telefonare 60-067.

VENDO negozio pettinatrice anche conto Milano. Telefonare 384-572. 20048

6 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Chivasso, Fruttuaria, 36. Telefonare ore pasti. Castelnuovo 555-307. 18458

ABBIAMO alloggi liberi subito 2-4 camere, Ferdinandea 33, Viale 14-18.

ABBIAMO alloggi nuovi pubblici 12 %, una filosofia. Confidenziali. Telef. 31-913.

ABBIAMO alloggi piccoli grugno, signorili, arredamento, accessori, 3-2-1 camere servizi, corso Duca degli Abruzzi; altri piccoli subito zona S. Rita, camera cucina servizi, 150.000 caparra; altri zona Parella 1-2 camere cucina, 750.000 caparra, Grosseto 1, Bianco, 8. Agostino 1.

ABBIAMO Largo Regola alloggetto 1-bagni stanza camera cucina gabinetto terrazzo, 3.500.000, Bronzo, Garibaldi 29. 1264

ABBOCCHIAMO alloggetti cucina 40-60 metri, terzo, bagni, balcone, pozzo artesiano. Servizi con dettagliando caparra 1270, SPI, Torino. 20159

AFFARONE primissima vendiamo corso Francia alloggio 3 camere cucina terzo bagni, accessorio, 2.500.000, Bronzo, Garibaldi 29. 1264

AFFITASI palazzo centralissimo incitando, negozi, alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi, visita ore 14.30-17, corso Trapani 76. Telefono 44-454.

ACQUISTASI interno centro, massimo mezzanino, oppure terreno 300-700 mq circa costruzione moderna. Telefonare 44-178.

ACQUISTO alloggio piccolo altro stabile centralissimi piani basso. Telef. 43-021.

AFFARE alloggio 3 camere, ingresso, cucina terzo bagno accessorio libero subito 3.500.000, Impresa, Bertolla 11, pomeriggio. 61401

AFFARONE! Definitivo fallimento vendo ultimi alberghi via Da Ventimiglia 61 (Cavalla). 14758

AFFARONE! Definitivo fallimento vendo ultimi alberghi via Da Ventimiglia 61 (Cavalla). 14758

AFFARONE! Definitivo fallimento occasionale ultimi alloggetti 3 camere, cucina, bagno, terzo centrale, Corso Vigevano 59, ore 16. 18714

AFFARONE! Vendesi magnifico libero terzo quadrato 100 ottimo reddito adatto magazzini, laboratori, ingrosso. Telef. 51.405.

AGENZIA, Massena 31. Telef. 46-885, palazzi, vendesi alloggi 1-6 camere servizi, grossi assortimenti. 20048

ALLOGGETTI moderni, liberi subito, vendiamo zona nuova, facilitazione pagamento. Via Gioberti 33 (primo piano).

ALLOGGI assortimento 2-3-4 camere, vendesi Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 6-10. Visibili 15-17. Telefono 42-787.

ALLOGGI signorili ora occupano occupati vendonsi, Pinerolo 2. Rivalgono cronache. 61412

ALLOGGI 3-3-4 camere, terzo-bagno, accessorio. Speciale sistemazione superbile. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Goppello ang. via Bibiana. Visitabili. Rattazzi 11, genn. Imarisio. 536

ALLOGGIO libero casa nuova moderna 3 camere accessori Barriera Nizza vendesi 2.500.000. Lire Parini 10. 1329

ALLOGGIO libero Crocetta 4 camere 4 ripi servizi 4.000.000. Telefonare 772-031

ALLOGGIO libero abbiamo via Cuneo 4 camere accessori vendesi 4.800.000; altro via Stradella 4 camere accessori 4.500.000, Lire Parini, 10. 1329

ALLOGGIO signorile mq. 180, libero, Risorgimento, vendo cambio altro più piccolo, libero al compiuto. Rattazzi 11, genn. Imarisio. 536

AMPI negozi con seminterrato privati via Po adatti artigianato vendonsi. Telefonare 88-600.

ATTREZZATO studio tecnico frazione grazionalmente rese, terreni anche antiquariato capitali con massimo realizzo. Geometra Oliveri, via Cavour Verde 7, tel. 020-920.

AZIENDA bella graziosa, affittasi trattoria, 3-4000 metri 150.000, vendo, cambio case, cascina, terreno, paga differenza. Rattazzi 11, genn. Imarisio. 536

BOTTIGLIERIA, agenzia rappresenti, vendo ville appartamenti, terreni, compro uffici, ogni località Riviera. 18417

CASA cumune 55 centrale, grandi negozi cumune 25 negozi, cantinato, buon reddito 11.000.000; cumune 24 cubo 12.500.000, vendonsi eventuali facilitazioni pagamento. Ditella, Barbaroux 4. 20758

CASA di gran classe via Accademia Alberttina n. 2 bis piccoli via Po cumune alloggi 4-5-6 camere e oltre più servizi lusso comodità moderne. Telef. 54-691.

CASA cedesi, terzo bagni 56 camere, zona Francia, vendesi. Telefono 46-747.

CASA modernissima semidentro Torino, camere 125, accessori, reddito otto, occasione sensibile; 55 camere accessori vendonsi immobiliare, Portici Barbaroux 3.

CASA vecchia costruzione acquisterei qualunque importo. Serietà. Secretary, Bologna 3.

CASCINE. Ottimi affari, investiti, giardini diverse, vendonsi. Borgo, Magenta 3.

CASETTA vallina Cumiana qualche camere, frutteto, vendesi. Borgo, Magenta 3.

CASETTA 3 camere 600 mq giardino, libero, zona Torino rendo 2.400.000. Documenti, Rivoli 9. 17871

CHI, Re Umberto 12, cura contrattazioni affitto, palazzine, 500.000 camera con massima lealtà pagamento. 18422

CENTRALISSIMO quattro camere, ottimi. Altre camere, cedesi libert. vendonsi. Borgo, Magenta 3. 18414

CUMIANA vendesi permanenti villa giardino libera 5000 tratteio. Telef. 321-750.

(Continua a pag. 5)

PETIOT

La fine di un medico

XVI. — *Nel marzo 1944, in palazzo scoppia in una casa di proprietà del dott. Petiot, situata in via Lesueur 21, un vero cimitero di resti umani. Dopo essere stato cacciato dal posto che occupava a Villeneuve-sur-Yonne, per malversazioni, il dottor Petiot è venuto a stabilirsi a Parigi in via Caumartin 66. Due persone, un certo Van Bever e la signora Khait, che lo accusavano di delittuose compiacenze verso degli indesiderati, scompaiono in circostanze strane e misteriose. Anche una giovane signora che minacciava di diventare pericolosa per il dottor Petiot, scompare. Casualmente la morte di un noto avvocato, Petiot ruba, dal portafogli di costui, una cospicua somma in denaro; una perquisizione condotta nel suo alloggio non conduce a nulla di positivo.*

Qualche settimana dopo la signora Guschinov si reca da Petiot per aver notizie del marito. Il medico le dice che al momento della partenza Gioacchino Guschinov era come pazzo e piangeva e chiamava sua moglie, e che il viaggio è andato molto bene. Passando da Marsiglia e da Casablanca, Guschinov è arrivato a Buenos Aires dove ha subito trovato una occupazione assai remunerativa. Di là egli manda una notizia a mezzo di un codice segreto trasmesso a Petiot. Il poliziotto reclama la partenza della moglie al più presto. «Quando volete partire?» chiede Petiot. La signora non può, per ora, fissare una data, perchè deve subire un'operazione (e sarà questa che la salverà la vita). Ma quando, più tardi, si chiederanno notizie di Guschinov ai suoi amici residenti a Buenos Aires, costoro risponderanno di non aver mai visto laggiù il pellicciaio, che non tornerà più. Dopo che Guschinov è passato nelle sue mani (e si intenda la cosa in ogni senso), Petiot si mette a cercare nuovi «clienti» che abbiano desiderio di lasciare l'Europa per il Nuovo Mondo. Un giorno, invitato con la moglie a un «bridge» presso dei cugini, i signori Vallès, abitanti in via Condorcet 20, Petiot vi trova un collega, il dottor Paolo Braunberger, un distinto professionista di 66 anni, e sua moglie Margherita Bass, una vecchia coppia molto simpatica. Petiot e Braunberger parlano di medicina; e il primo si dimostra un brillante parlatore. «Un genio... o un pazzo», dirà di lui Braunberger, quando Petiot sarà uscito. Parlando con Petiot, Braunberger non si tiene dal confidargli, come si sente minacciato, braccato quasi dai nazisti. Fra poco le leggi draconiane dei nazisti gli impediranno di continuare nella sua professione. E non si potrebbe impedire questo? Sì, bisognerebbe che egli potesse espatriare. E Petiot, allora, dice al collega: «Niente di più facile. Conosco io un sistema che non fallisce». Il dottor Braunberger si mette subito in rapporti con Petiot. Il 20 giugno 1943 il telefono suona in casa dei Braunberger, al 207 della via Sobborgo San Dionigi. Una voce maschile chiede se il dottore può recarsi a fare una visita in via Ducet. «Sì, — risponde il medico — e presso chi?». «Trovatevi al «métro» Etoile alle 11. Vi riconoscerò e vi condurrò subito al letto dell'ammalato». Verso le 10 Braunberger lascia la moglie a casa per recarsi a questo strano appuntamento. Lo stesso giorno alle 15,30 il sign

Per l'Inter e la Juventus, mentre il Milan gioca in casa

Trasferte senza pronostico

Il mediano del Torino colpito da influenza

Moltrasio non giocherà contro la Pro Patria?

Bisticci tra i nerazzurri Lorenzi e Nyers

La Juventus parte oggi per Trieste, facendo tappa a Venezia per il pernottamento. Combi e Sarosi sono riusciti a mettere assieme una squadra-lampo, analizzata in base ai nomi potrebbe anche lasciare sperare bene, nonostante la difficile trasferta. Viola: Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Carapellese, Bonfiglio, Vivolo, John Hansen, Praest.

Si vede chiaramente che non è questione di uomini; in fondo sono tutti nazionali o d'Italia o di Danimarca. Il problema della Juventus è e rimane quello dello «spirito di squadra». Troppo presto i bianconeri si sono convinti dell'inutilità dei loro sforzi per riagguantare l'Inter, e così il distacco, anzichè diminuire, è aumentato... Sarà finito il periodo della rassegnazione?

Certo la prova di Trieste sarà importante ed assai indicativa per rispondere. Si sa qual è il gioco dei rosso-alabardati, la loro foga, il loro ardore, la loro grande volontà. Per resistere a questo gioco bisogna avere nervi saldi e sicurezza nel piazzamento. I bianconeri avranno domani una prova difficile da superare.

I giocatori sono d'avviso che la trasferta di Trieste sarà fruttifera: passano i due anni fa quando fecero la stessa strada dopo la sonora batosta casalinga subita dal Milan (3 a 7). Venne una vittoria per 3 a 2 e di lì cominciò la marcia sicura della squadra che conquistò il titolo. Ricordi che i bianconeri amano ripetere in questi giorni.

Vivolo è stato ricuperato in extremis proprio ieri dopo una ulteriore visita medica. Il contrattacco lamentava disturbi di stomaco, di cui i medici non riuscivano a trovare la causa. Ieri finalmente venne la diagnosi: appendicite, con possibilità di attendere qualche giorno per l'intervento. Respiro di sollievo dei due tecnici bianconeri, che almeno potranno utilizzarlo ancora per due domeniche. Poi Vivolo entrerà in clinica, e Muccinelli tornerà in squadra.

* *

Mister Carver non si è ancora pronunciato sulla composizione della squadra granata per il *match* con la Pro Patria, ma parlava della *probabile* assenza dell'undici che ha battuto l'Inter, ma la probabile indisponibilità di Moltrasio ha buttato all'aria i piani del tecnico inglese. Il mediano sinistro granata è stato colpito da un attacco influenzale e la speranza di «recuperarlo» per la gara di domani non sono molte. Se la forte fibra del giocatore non riuscirà a vincere la malattia a tempo di record, il giovane Rimbaldo — che contro i nerazzurri aveva giocato all'ala destra — tornerà al suo posto di mediano destro, mentre Cortelezzi si sposterà a sinistra. Per quanto riguarda il ruolo di ala destra, risultando indisponibile anche Marmont, è stato convocato Giovetti. I rimanenti ruoli dell'attacco rimarranno ancora affidati agli atleti che hanno giocato domenica scorsa. Il torinese Farina rimarrà quindi all'ala sinistra. L'ex-udinese ha perso ogni dimestichezza con il ruolo di estrema nel quale ha giocato molte volte in passato nelle file friulane, ma gli altri candidati alla maglia n. 11 hanno dimostrato di non sapere fare meglio di lui, in porta giocherà quasi certamente Puccioni: Romano è in via di guarigione dalla ferita alla mano e vorrebbe scendere in campo domani, ma i medici sono della opinione che convenga lasciarlo a riposo.

In conclusione la più probabile formazione del Torino, salvo sorprese dall'ultima ora dovrebbe essere la seguente: Puccioni; Molino, Cuscela; Rimbaldo, Giuliano, Cortelezzi; Giovetti, Sentimenti III, Wilkes, Buhtz, Farina.

* *

Alla vigilia della trasferta a Como, il Novara non ha ancora varato la formazione. Mancheranno quasi certamente Molina, Rapica e Migliotti, la cui sostituzione si presenta tutt'altro che facile. Forse Pombia si sposterà da terzino a centro-mediano, Fecchia da mediano a mezz'ala, mentre a ricoprire il ruolo di ala destra verrà chiamato il giovane Piccioni. Il posto di Pombia verrebbe preso da Corbani o Della Frera e quello di Fecchia da Rizzo.

* *

Anche l'Inter scesa la Juventus, è impegnata domani in una difficile trasferta. I nerazzurri, logicamente scossi dal morale dopo la prima sconfitta del torneo subita domenica scorsa ad opera del Torino, giocano domani sul campo del Napoli. La squadra di Foni deve rispondere ad un preciso quesito: lo scivolone contro i granata è stato un episodio isolato o costituisce l'inizio di una crisi?

Difficilissimo quindi il compito dei nerazzurri, che inoltre, si sono preparati alla gara di Napoli in un clima di nervosismo che certamente farà sentire i suoi effetti. Il «caso Nyers» e la successiva scontata con il Torino hanno messo in agitazione gli ambienti nerazzurri e i giocatori hanno risentito dell'atmosfera poco tranquilla. Nyers, rientrato nei ranghi dopo la «fuga in Francia», si è trovato più volte in contrasto con i compagni. Ieri sera, alla partenza della squadra per Napoli, per poco non si è avuta una seconda diserzione dell'ala sinistra. Il giocatore, soccato per una frase ironica rivoltagli da Lorenzi, ha abbandonato la comitiva dell'Inter che stava entrando nella stazione centrale di Milano per prendere il «rapido» delle 13,10, dichiarando che non sarebbe partito.

Lo stesso Lorenzi ed altri compagni lo hanno raggiunto sul piazzale antistante la stazione e lo hanno convinto a tornare sui suoi passi.

Il Milan, che domenica scorsa a Ferrara non è riuscito ad andare più in là di un faticoso pareggio, gioca domani la Roma. I rossoneri hanno perduto soltanto due punti sul loro campo, nella gara contro l'Inter. In favore del pronostico vi quindi ancora a loro anche se le condizioni di forma della squadra non sono certo le migliori.

Calcio - programma

(Inizio ore 15)

Serie A

Atalanta (18) - Sampdoria (18)
Como (13) - Novara (17)
Fiorentina (18) - Udinese (18)
Lazio (23) - Spal (18)
Milan (37) - Roma (18)
Napoli (23) - Inter (34)
Palermo (24) - Bologna (23)
Torino (17) - Pro Patria (18)
Triestina (20) - Juventus (26)

Tra i cadetti

Brescia (30) - Marzotto (23)
Cagliari (30) - Treviso (19)
Fanfulla (20) - Siracusa (14)
Genoa (31) - Padova (31)
Legnano (35) - Catania (23)
Messina (19) - Piombino (19)
Modena (33) - Salernitana (18)
Verona (15) - Mantova (29)
Vicenza (19) - Lucchese (16)

Nella Serie C

Naglie (21) - Reggiana (16)
Mantova (21) - Empoli (22)
Molfetta (17) - Stabia (13)
Parma (24) - Venezia (18)
Pavia (31) - Sanremese (17)
Piacenza (32) - Alessandria (29)
Pisa (30) - Lerce (19)
Sambenedettese (18)-Livorno (24)
Vigevanese (13) - Arsitrarita (25)

Nel cartellone della B

Vecchie rivalità in Genoa-Padova

Serie C: Piacenza - Alessandria

Il torneo di B alla quarta giornata del girone di ritorno. Se ne stanno tranquille in casa le «tre grandi», ma forse la loro tranquillità è solo apparente. Il Cagliari capita il Treviso, il Legnano il Catania ed il Genoa il Padova: non dovrebbero essere difficili incontri questi per le capolista, se si tiene del ritmo cui ci avevano abituati ormai alle sorprese.

I sardi sono reduci da due gare in continente che hanno fruttato loro il magnifico bottino di tre punti: la loro permanenza in testa alla classifica dovrebbe essere riconfermata anche domani, nonostante il notevole valore della difesa dei veneti. Il Cagliari, si sa, è squadra d'attacco, e un compleasso che punta decisamente all'azione offensiva, che gioca in previsione di area avversaria: non ama la manovra guardinga di copertura, forse perchè i suoi stessi difensori non si sentono di reggere il peso continuo del gioco altrui. Ecco perchè i cagliaritani preferiscono il campo amico, perchè possono lanciare via libera ai vari Bernarick al Gallo e compagni, assistiti dall'azione instancabile di un Frosi in buona forma. Identico discorso si potrebbe fare per il Legnano tanto abituato a vincere in casa come poco uso a successi in trasferta. Il Catania è comunque squadra di riguardo che non potrà essere considerata come spettatrice semplice al buon gioco dei biancazzurri.

Genoa-Padova. Ben diversamente si immaginavano quella sfida sulla vecchia del torneo. I liguri hanno mantenuto fede agli impegni e forse li hanno anche superati, ma il Padova no. Conservando la squadra della scorsa stagione e, o quasi, i dirigenti venuti si erano ridati nella fossa di resistere ad ogni altro attacco, che invece sono andati man mano diminuendo lo spirito che sorreggeva. Il loro gioco nei parlodi di miglior fulgore.

Dietro ai gruppo delle «tre», Brescia e Marzotto richiamano la attenzione. Il loro confronto desta interesse per il valore delle due squadre e per la volontà di riscatto che il Brescia sta conducendo da qualche tempo.

Nel campionato di serie C l'incontro di centro è quello che vede l'Alessandria impegnata a Piacenza. I grigi non sono nelle migliori condizioni e l'astacolo è assai difficile. Se casi sapranno superarlo le loro speranze per la promozione avranno un'altra conferma. Altre gare di rilievo Pavia-Sanremese e Parma-Venezia.

Si inizia oggi a Milano

Il Trofeo Nadi di scherma

(c. f.) - Affluiscono a Milano le dodici Società schermistiche che alle ore 10 di oggi inizieranno sulle tre pedane del Giardino la disputa del campionato nazionale alle tre armi per il Trofeo Nadi di serie A. Dopo che per tutta la settimana si sono intrecciate lungo la Penisola le voci più disparate sui diversi schieramenti, le incognite si vanno man mano avviando, e alla resa dei conti non pare che si verifichino novità e trasferimenti di grande portata.

Il CUS-Torino, però, presenta ai nastri una nota lieta con il ritorno della stupefacente Ferrando che si affiancherà a Gilberoux nei «bitattenti», completando con la preziosa coppia di fioretti Montovoli-Bini e con quella sperimentata di spadisti Anglesio-Delfino la difesa dei colori subalpini.

Secondi nella passata edizione, i termali potrebbero quest'anno tentare il colpo grosso, ma non troveranno certo il cammino... cosparso di rose.

Gli «universitari» di sci da mercoledì a Cortina

A Cortina d'Ampezzo si svolgeranno dal 18 al 21 febbraio i campionati nazionali universitari di sci. Il programma della gara comprende una prova maschile di fondo (km. 14), lo slalom maschile e femminile, la discesa libera maschile e femminile; la staffetta maschile 3x5, il salto speciale e il salto per la combinata nordica.

Il Cus Torino invierà quest'anno a Cortina un solo atleta. Il rappresentante Andrea Bruno, studente in architettura, che prenderà parte alla gara di salto speciale.

Non è stato possibile formare una squadra completa perchè la signorina Zappi, e il giovane Sibilio, che nel '51 avevano ottenuto buoni piazzamenti, parteciperanno ai campionati nazionali assoluti, e non vogliono correre il rischio di incidenti prima di questa gara.

Una riunione a Torino per il nuovo bocciodromo

Il Comitato Provinciale di Torino ha indetto per domani nei locali della U.P.I.M. in galleria Subalpina, una riunione dei presidenti delle 121 società bocciofile della provincia. All'ordine del giorno figura un solo argomento: bocciodromo, al da far ritenere che verranno gettate le basi per iniziare a breve scadenza di termine la costruzione dei nuovi impianti.

Coppi continua i suoi allenamenti lungo le strade della Riviera; l'indisposizione che l'ha costretto al «forfait» per Anversa, è in via di miglioramento. Qualche grana all'orizzonte però, per questo «no»: gli organizzatori belgi avrebbero infatti idea d'intentare a Coppi un processo civile per i danni derivati dalla sua assenza. (Publifoto)

Semifinale pesi massimi

La Starza batte Layne sul ring di New York

NEW YORK, sabato sera.

Il pugile newyorkese Roland La Starza ha battuto ai punti di stretta misura iersera Ben Layne di Utah in un incontro che si è svolto sulla distanza di 10 riprese al Madison Square Garden alla presenza di oltre ventimila persone, acquistando così il diritto di sfidare la corona della massima categoria nella prossima estate.

Scenderanno in lizza il 10 aprile pr. unitamente per la disputa del titolo il detentore Rocky Marciano e Joe Walcott. La Starza dovrà incontrarsi con il vincitore.

Il pugile italo-americano era dato favorito sette a cinque contro Layne. Questi aveva incontrato il 12 luglio 1951 l'attuale campione del mondo Marciano ed era stato battuto per K. O. alla sesta ripresa. L'eventualmente dal pronostici contrario a Box Layne è stato originato appunto da quel K. O. La Starza, infatti, perse contro Marciano, sul 1950, per una decisione ai punti di misura.

Astrua, Pezzi e Ghella alla "prima" della stagione ciclistica

Ronda di Carnevale a Monaco

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, sabato sera.

Telefoniamo questa nota qualche ora prima di avviarci al treno che ci porterà a Montecarlo in compagnia di Astrua e di Pezzi. Sarà infatti domani mattina di mezzogiorno, che i due vecchi amicani, di quali per la occasione si unirà il velocista Ghella, da tempo sul posto anch'egli a scopo di allenamento, assieme a una cinquantina di altri giovanissimi venuti da ogni parte della Francia e del Belgio, aspiranno... le cattività sul fronte ciclistico europeo.

Certo, questa «Ronda di Carnevale» organizzata da una società sportiva di Monaco e municipalmente finanziata dalle autorità municipali della cittadina che dà nome al Principato non sapeva di essere considerata pari per importanza a interessi alle classiche competizioni su strada, come lo dice il suo nome, essa è nell'altro che un «numero», che uno spettacolo «inserito nel programma carnevalesco di Montecarlo, tant'è vero che affinchè i vitelloni e gli ospiti possano divertirsi loro agio, l'entrata sui circuito sarà libera e tutti, nessun biglietto a pagamento saranno messo in vendita.

Così, senza manche mettere mano ai borsellino gli spettatori assisteranno in condizioni di volersi passare e rimanere sotto gli occhi una pleiade di veri e famosi campioni i quali, anche se non tutti allenati a perfezione, sicuramente si batteranno con ardore sui quarantin giri del circuito non appena che l'ex-on dal volante Louis Chiron — forse il più celebre sudditi del Principe Ranieri — dopo il giro di cattiveria sull'onorevole del Sindaco Palmaro avrà dato il segnale d'avvio alla Ronda.

Ma se per molti quest'avvenimento non avrà che un pretesto di carnevale nel quadro dei tradizionali festeggiamenti della Costa Azzurra, gli sportivi giustamente vi vedono qualcosa di diverso e di meglio; vi vedono proprio il «lever de rideau» sulla scena ciclistica internazionale dell'anno. Non importa se saranno assenti i grossissimi calibri alcuni dei quali, tuttavia, appariranno in azione il giorno dopo, lunedì, in un'altra località francese e in una corsa anch'essa denominata «Ronda di Carnevale» arbitrio più classica e più importante di questa che aprirà la stagione; per la mai sopita passione per le corse che anima le moltitudini di qua e di là di ogni frontiera, basta anche questo piccolo avvenimento lanciato per risvegliare gli spiriti e accendere la fantasia.

Durerà non più di due ore questa «kermesse» attorno ai viali ed ai moli e fra le case di Monaco, ma ce ne sarà abbastanza per interessare chiunque sui dilello che i preparatori corridori locali sosterranno contro i forestieri provenienti da varie frontiere. Si sa per esperienza che gli «esordienti» si presentano alla prima corsa della stagione allenati a puntino, ritenendo che l'onore della propria regione si trova in gioco in queste competizioni, e ciò induce a ritenere che ancora una volta saranno Molinerie, Cemoune, Dotto, Vitetta, Miranda oppure Lauredi a uno dei fratelli Lazaridis che nella corsa finale (non vi saranno frazioni intermedi) riusciranno a imporsi, facendo contemporaneamente felici gli abitanti o gli ospiti capiti della Costa Azzurra per la vittoria d'un «enfant du pays».

Tuttavia il lotto dei concorrenti — ce lo auguriamo di cuore — ben più tradizionale e importante per le classe e la fama dei partecipanti, fra i quali spiccano vi è il generoso Da Rosi, già campione mondiale per l'inseguimento dilettanti e ora entrato nelle grazie di Coppi, che gli è prodigo di consigli, e di suggerimenti. Più che con la corsetta di Monaco sarà con la «kermesse» di Asti a 300 chilometri di distanza, l'anziana corsa della vecchia Provincia, che si contenderanno a vedere in azione certi personaggi del quale il durante l'anno dovremo occuparci spesso e diffusamente: nientemeno che Kubler, nientemeno che Bobet, nientemeno che Magni, nientemeno che Petruccì e un mucchio di altri gagliardi campioni, tanti e di tal provato valore da far presentire una competizione delle più suggestive.

VITTORIO VARALE

Bollettino della neve

Aosta	70	La Clusaz	90
Aix et Bains	40	Gresn. la Trinité	140
Alagna	70	Gresn. St. Jean	140
Alpe di Mera	110	Lago Maggiore	40
Ayas-Champoluc	100	Le Thuile	165
Bagni di Vinadio	110	Limone Piem.	100
Balme	80	Monte Cimone	40
Bardonecchia	60	Monti e Laghi	150
Barzalo	110	Mottarone	50
Carvinia	140	Orgia	30
Cag. Gimani	150	Pian dei Sale	70
Castelnuovo	110	Piano dei Prato	100
Certosa di Pesio	110	Pila	110
Cesana	60	Pian Maison	210
Champoluc Bandiera	90	Pinerolo	90
Chiusumeria	50	Ponte Chianale	110
Claviere	120	Prapiatto	90
Cogne	60	Rocchetta Nare.	30
Colle Berria	150	Sala Langha	30
Colle Braida	30	Salice d'Ulzio	70
Colleretto	90	Sauze'oire	110
Col Clavarotti	160	S. Giacoma di	
Colmale	110	Ristorant	60
Crissolo	40	Sportinia	110
Entrèves	70	Tripier	120
Forte Tana	150	Valtournenche	180
Frabosa Soprana	60	Vernante	70

La Coppa Maggiani sulle nevi di Bardonecchia

Dopo il riuscito esperimento di un mese fa, una seconda gara sciistica di fondo con partenza in linea avrà luogo domani ancora a Bardonecchia organizzata dallo Sci Club locale, che ha l'intenzione di ripetere in piano la sua attività, si svolgerà una «Caccia alla volpe» nella zona Val Gimont, Pian dei Sole, Piano La Coche. L'inizio della «caccia» è fissato per le ore 10 e le iscrizioni si ricevono a Claviere (Casa alpina Savoia) fino alle 9. E' in quello una coppa da destinarsi al «cacciatore» che acciuffarà la volpe oppure alla volpe non raggiunta.

Gli assi del ciclocross in gara a Vetralla

Vetralla, sabato sera.

Si disputa domani a Vetralla il campionato italiano di ciclocross; tutti i migliori specialisti saranno in gara: il Piemonte è rappresentato da Romano, Berio, Parlanti e Volpo. La sara servirà di selezione per la squadra italiana ai campionati del mondo.

Cinque milioni in palio alle Capannelle di Roma

Si corre domani alle Capannelle a Roma le Gran Corsa Siepi di Roma (L. 5.000.000, m. 3600) alla quale hanno sempre guardato con molta attenzione le scuderie francesi, che anche quest'anno vi parteciperanno con una agguerrita rappresentanza. La Gran Corsa Siepi è giunta alla sesta edizione, cambio stata disputata per la prima volta nel 1948. Venne vinta dai francesi Orlon ('48) Lavernale ('50), Phildelfine ('51), e dai nostri Capestrano ('49) e Mormon ('52).

Il campo dei partenti sembra dovere essere composto dai francesi Livrosais (70 Peraldi), *Barbican* (62 Obry), *Nahcar* (Lowry) e dagli italiani *Krasellina* (72 Murray), Betasangue (68 Prati), *Brunellaschi* (Pellegrini), Atmak (63 Cenetti), Pilati (68 Passariani), Emilon (64 Schiavinati), Scandarello (65 Ciccia), *Sagace* (59 Carangio). I francesi, con *Barbican* e Livrosais, si presentano assai pericolosi, ma dovranno andare forte a non commettere errori, perchè abbiamo quest'anno dei cavalli nuovi che cammineno. *Brandaralle*, Atmak, Rulian, e dei buoni rincalzi che rispondono ai nomi di *Sagace*, *Brunellina*, *Saiguazzano*.

Molto probabilmente partirà favorita la Da Zara, specie per mano di Abbink ed Arnaldian per la piazza. Scandarello si dividerà l'onore della quota con *Barbican* e *Livrosais*.

Perchè la Mercedes non ha accettato la sfida

La sfida, dunque, non si farà. La casa tedesca Mercedes non accetta la proposta della Ferrari, per un confronto automobilistico Italo-tedesco sul 1953. Lo ha dichiarato ieri il capo dell'ufficio stampa dell'industria di Stoccarda, non appena è venuta a conoscenza dell'iniziativa.

La risposta era prevedibile e conferma che i tedeschi stanno preparandosi con gran furoreo alle gare, a tutte le maggiori gare, dal 1954. I loro sforzi sono concentrati in questo senso. Perciò non vogliono tenere impegnata una parte del loro personale tecnico nelle corse dell'attuale stagione, nè spandere previous energie, nè esporsi a pericolosi rischi.

Anche gli italiani stanno attivamente lavorando, e da tempo, attorno alla macchina della nuova formula di cilindrata che andrà in vigore dal prossimo anno. All'uopo, hanno già pronta alcuna vettura di 2500 cmc. senza compressore, vetture Ferrari che si sono imposte a Buenos Aires il 1° febbraio con Farina, Villoresi e Hawthorn nell'ordine, nella corsa a formula libera.

Dire, come si è detto a Stoccarda, che la sfida lanciata da Ferrari è una manovra pubblicitaria, significa voler ignorare che la scuderia modenese sta già facendo una buona reputazione a base di vittorie e fatiche, con la macchina sport e con quella da Gran Premio di questa e della nuova formula.

La differenza è tutta qui: gli italiani si trovano comunque pronti alla lotta, subito; i tedeschi invece chiedono tempo sino al prossimo anno: frattanto, nel 1953, le nuove macchine italiane parteciperanno a tutte le gare di campionato mondiale, sia sport che «Gran Premio».

Il primo ad essere danneggiato dall'assenza della Mercedes è proprio la casa modenese, perchè l'importanza della vittoria è direttamente proporzionata alla qualità e quantità degli avversari. La trovata pubblicitaria va piuttosto indirizzata nello splendido isolamento germanico, un autoisolamento che assomiglia molto alla vera consiglista della uccelli.

Tuttavia, anche se mancherà un confronto diretto, resta sempre possibile il termine di paragone dei records; in fondo, la tanto decantata superiorità tedesca si basa essenzialmente sulle «24 ore» di Le Mans e sulla Carrera messicana. Non ci potrà battere i tedeschi in persona, ma attaccare i loro records in quelle due classiche gare, sì.

La sfida è, quindi, quell'altra che rimandata al 1954. Esce continuerà idealmente sulla tabella dei primati.

DINO ZANNONI

PICCOLA famiglia cerca ragazza pratica faccende giornata ore 10-20. Serietà, referenze. Campagna, San Secondo 53.
STABILIMENTO cerca operaio specializzato riparazione meccanismi vari. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 81500
STIRATRICE Bella ed abile commessa preferibilmente signorina esercenti, lavoro stabile. Via Mazzini 34. 61382
TIPOGRAFIA pisa pratica con referenze paga Telef. 70-518.

LI DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE sitte, cucito, qualsiasi lavoro offresi mezza giornata presso famiglie. Telefonare 83-127. 30878
AUTISTA 28enne celibe, patente seconda liberi offresi. Telefonare 70-582. 30879
AUTISTA 36enne domestico esper infermiere istruito passaporto offresi. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 81338
DIGIASSETTENNE stenodattilografa esperta, diplomatica offresi. Telef. 585-835.
DICIOTTENNE diplomata lingue possessa, sera, prattica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2585, SPI, Torino. 81341
FUCINATORE utensileria, offresi. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 81337
GEOMETRA specialista topografo tacheometrista lunga pratica gallerie offresi serio impiego. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. 81364
GIOVANE signora signorina inglese francese dattilografia studi esperienti referenze presenza impiegherebbesi anche provvisoriamente presso clinic, studio legale, Case editrice, ecc. Telefonare 527-104.
INDUSTRIALE perito tessile, carica consulenza assistt offresi a serio industrio con mezzi per direttive oppure capo reparto filatura, tessitura, misto. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 32 Z, Succ. Firenze 1412
LUCIDATORE cerchi metallo ruote offresi. Corso R. Parco 35, Comando Giovanni.
OPERAIO specialista meccanico elettrico, radiotecnico, apparecchi controllo. Scopo migliorare posizione offresi. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 81340
PRATICHISTA paghe contributi offresi anche gravato domicilio. Telef. 581-718.
SEGRETARIA perfetta lingue, discreta inglese, dattilografia, contabilità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 38-844. 80670

15 FIAMMIFERI, BAFFI. L. 40 p.p.

DISPONENDO sufficiente rappresentanza Piemonte serio ditta. Scrivere dettagliando Fort. corso Francia 177. 61381
RAPPRESENTANTE grande ditta Esportazione cerca stabi capitalista proprio tavolo. Telefono 81-235. Brunetto, Vanchiglia 4. 61344
VENDITORI cercasi proletari abbonamenti posso ricevere grande marca auto Scrivere Vercelli meglio se provvisti autocarro. Scrivi cassetta 9002, SPI, Torino.

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

COMMERCIANTE signor proprietà sposerebbe signorina, vedova indipendente proprietaria negozio, azienda collaborare. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.
CONTE, professore, donna, presenza, insostituibile, sposerebbe avvenente, piemontese, signorile condizioni economiche. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. 30642
LAUREANDO, 25enne, piacente, distinzione, religioso, sposerebbe ricca o benestante, qualunque età. Delicatezza. Scrivere cassetta 4585, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

PREGASI chi avesse ritrovato pacco campioni tessuti smarrito martedì 10, via Cavandoli, XX Settembre, di ritornarlo al 710-183. 81643

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

REGIANO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti. Agevolazioni pagamento, cambi. Corso Matteotti 9, telefono 41-320. 10469
ASSORTIMENTO poltroncine, sedie, tavolinetti, poltrone pelle, salotti. Sedie, Mille 56, telefono 62-625. 13091
BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idraulica. Pellico 8. Telef. 62-648.
BANCHI, scaffali, panche, arredamenti negozi, uffici privati, preventivi. Modi, Principi Acaia 40. Tel. 74-414. 662
CALDAIA 100 elettrica, 30 metri cubi nuova vendo occasione. Telef. 388-150.
CAUSA stabile liquido ai cosa proprietà preferenza. Facilitazioni pagamento ai compratori. Si vendono anche i mobili con consegna 31-7-1953. Rivolgersi Favillo, Lagnago 31, Telefono 25-893.
FRIGORIFERI inobbiacciatori, elettrodomestici, qualsiasi marca, Concessionario Bosch, cambi, assistenza. Corso Vittorio 56 (cortile). 1597
MOBILI base e cassoni, lunghe relazioni, Rostituiscesi mobili usati, massima valutazione. Cambelli, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10067
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 8, Lungo Po, mobili cucine e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
PELLICCERIA Fabrizio, corso Cosmo 37, telef. 30-878, liquida pellicce per sfarzo, campo, teste, ricuci, rimmoda, modelli vari, rimodernizza, montaggi vari, rimodernizza, montaggi vari, ricami grandezza, assortimento manicotti. Prezzi imbattibili. Facilitaz. pagamento.
TAVOLO massaccio 3x1, scaffale, portino cassetti 25.000 (Nuova vecchio tipo 8.000). Arona Gral 156. 61310

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni, rateazioni, permute. ASA, Susa 7, Carignani 35. 1250
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, usate, furgoni, commerciali, giardinette. Autogarage, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi, Telefono 48-176.
ACQUISTASI 500 A-B, 1100 B Gallo Alpina, Harley Davidson. Commendatore, Telefonare 741-102. 11391
ANSA a forcella ultima condizioni privato vende privati. Gaida, Canova 56.
A nel, dodici, diciotto rate, potete acquistare qualsiasi tipo di autovettura, anche usate, da Fiat che Lancia. Consegna immediata. Corso Grosseto 4. 11184
AURELIA vendo o permuto con 500 C, eventuale rateizzazione. Telef. 682-131.
AUTOMARCIANZA 1100 carrozzeria perfetta vende cambio. Mozzi, c. Marconi 88.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Salerno 148. 10188
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 890-203; 1100, 1400, 500, pronti subito.
AUTONOLEGGIO San Massimo, Noleggio autovetture, giardinette senza conducente. Prezzi modicissimi. San Massimo 17, telefoni 56-104, 80-359. 30360
AUTONOLEGGIO senza autista Aurelia, 1400, 1100, 500, Sacramento 34, tel. 73-816.
CAMIONCINO 1100 cassone piano sponde apribili privato vende. Garage Boucheron 7
DIGITALIA presenta agli sportivi Italiani la nostra produzione 1953: 2000 sport 220 km. orari, 1900 corpo 140 km. orari, 1100 coupé velocità 140 km. orari. Rappresentanze, distributori e officine autorizzate a Torino e Commendatore vendita Piemonte-Valle d'Aosta: Torino 21, Telefono 800-000. 17388
DODGE, Chevrolet, Oldsmobile, Opel, doppia trasmissione idraulica, 931 sulla ribalta, Telefonare 820-607. 61362
LANCIA Commendatore Benedetto & C. Presentazione nuove vetture Appia C. 10 ed autocarro Beta 1500. Via Archimede, vendo 2. Telefono 41-444. 333
MODAUTO hanno accessori vendici. Nuovo reparto riparazioni normali, sport, accessoriazione, Sala prova, assistenza. Telefono 550-570. Chiavo 7. 1327
MOTOCARRO 1100 completo ganci elettriche interamente nuovo vendo. Magnella 12. 81401
SVEGAR Garanzia assoluta. Vendita qualsiasi mezzi, usati. Permute. Ne Umberto 5. Telefono 42-811. 11781
VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino rottore giardinette, Aprilia, altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Automobilcar, Vinzaglio 2. 1
VENDO 1100 A smontati, motore, cilindro stato. Telefonare 776 ore. 81368
500 A vendo cambio con motore. Telefonare 26-520. 11424
1100 A vendo cambio con 500 usata scooter. Telefonare 26-520. 11422

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO acquisto. Pagamento con motoveicoli, rimettiamo patente. Guglielmino, Ventaro 28. 61447
ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai: Guglielmo, vi può motorizzare con l'inimitabile «Alpino» a 48 cc. L. 42.000; 75 cc. L. 125.000; 125 cc. L. 177.000; 48 cc. per cento e diversa, completo L. 97.000 e L. 70.000. Pagamento anche a rate Via Genova 78. Telefono 882-154.
COMPRIAMO Vespa qualsiasi, qualunque stato veicoli. Cavalieri, via Nizza 58.
GILERA grande occasione 125 turismo L. 190.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Rivani, corso Giulio Cesare 14; via Cavour 6. 437
ISOMOTO 125, 200, Perrie, rateazioni. Durate (Gerbi), Principe Tommaso 1. Telefono 686-260. 81411
LAMBRETTE nuovi modelli '53 consegna pronta, vendita, servizio. Ricevarelli 32.
MOTOCARRO Gilera 500 cc. 12 vendesi. Venaria, Fiumale 3. 81478
RIMI, Rimasi avvenimenti ai prezzi di fabbrica Rimi 125 bicilindriche, tipo sport lire 333.000; tipo turismo e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con lire 30.500 di anticipo. Rampi, via S. Francesco d'Assisi 21. 10691
SMITHS, carburatori per motocicli, auto ecc. Trasformazione ecc. Rivenditori. Ricambi. Via Bava 10.
TELOSOLEX nuovo rimasto, rateazioni, agenzia vendita: Motoriparo, via Nove 3, Telefono 882-881. 661
VESPA 1953 nuove e usate, rate 5.750 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, ricambi originali. Interpellateci Cavalieri, Duca 34; Cavalieri, corso Francia 91.

AFFEZIONI BRONCHIALI

CATARRI

REUMATISMI

DOLORI DI SCHIENA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

DEROGARI alloggio 1-2 camere, cucina, antrati, bagni, libero marzo, zona precollinare, semiarredata, R. Fiaschi. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 81573
EDIFICIONALE alloggio libero, giugno, altamente signorile, 3 camere spaziose, cucinino, secchiaio, ventisei in via Avigliana. Affarissi. Scrivere cassetta 1348, SPI, Torino. 1324
ERESI vendesi casseggiato centralissimo 160 camere, negozi importanti, accessori, buone rendite. 70.000.000; eventualmente metà mutuo. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 70715
GARAGE libero più 2 camere libero adatto a anche magazzino, laboratorio, via Bligny 10, vendo 2.500.000, agevolazioni pagamento. Dalle 15-17. 80164
GARAGES via Cavour libert ostello 100 denari. Telefonare 44-436. 12868
GHANDIOSA palazzina zona Valentino vendesi. Scrivere Desiano, Mazzoni 3, oppure telefonare 61-788, ore 9-10, 12-13.
ISTITUTO cedesi acquisita quindicinal importante case civili centrali. Scrivere dettagliatamente cassetta 7207, SPI, Torino.
LOTTO terreno 12x27 via Genova vendesi 4.500.000. Scrivere, Olivieri, v. Pio V 20.
NERVI cedesi, vendonsi alloggi blocchi 3 camere, terreno fabbricabile. Aves, Torino, c. Matteotti 87. 61036
PALAZZINA presso Fiat Mirafiori 4 camere, terzo bagno, vendo libera 3 mesi. Bernardi, Nizza 9. 17824
PALAZZO anche parzialmente acquistabile preferisce vecchia costruzione. Inviare dett. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino.
PROPRIETA' negozio, magazzino libero, via grande passaggio, redditizio, vendo. Rattazzi 11, gener. Imarisio. 636
TERRENO centralissimo 3000 m con recinto fermitario vendesi. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino.
VENDESI alloggio centralissimo 3 camere cucina bagno, grande entrata mq. 190 pronto 3.000 mq. (metà). ottimo impiego capo... facilitazioni pagamento. Telefonare 880-186. 10838
VENDIAMO Vanchiglia locali industriali indipendenti mq 470, 800, 960 eventualmente cessazione commerciali. Tel. 76-850 e 96-230.
VENDONSI alloggi liberi subito, Barbaroux 16, Telefono 501-140. Visibili 10-17.
VENDONSI fabbricabili Sanremo, Alessandria, Torino, Aves, Torino, corso Matteotti 87. 61036
VIA Roma piano terra vetrine ampissime alloggio libero. Telefonare 521-236.
540 mq. terreno, strada, periferia R. Parco. Rivolgersi via Cuneo 41. 17413

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali uso laboratorio, magazzino, uffic

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - Num. 39
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

SABATO DOMENICA
14-15 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

LA SIGNORA DALLE CAMELIE

Alessandro Dumas geloso

XII. — Nel 1844, il giovane Alessandro Dumas figlio si innamora di Maria Duplessis. Egli riesce a farsi presentare alla giovane e a conquistarla. Il giorno dopo, ella gli dà appuntamento al Vaudeville. Maria, che è in compagnia del duca di Guisa, uno dei suoi «protettori», gli chiede di andare, dopo lo spettacolo, dalla sua amica, la modista Clémence Prat, che abita vicino alla Duplessis.

Rattristato, Alessandro Dumas raggiunge il numero 13 del boulevard della Maddalena. Egli sale da Clémence Prat. «Dov'è Maria?», chiede alla modista. «E' in casa sua...». «Col duca di Guisa?». «Sì». Dumas, diventato subito nervoso e agitato, esclama: «Credete che io possa sopportare ciò: rodermi qui aspettando che il duca esca da Maria?...». «E' necessario, se l'amate...». «Ma è perchè l'amo che sono torturato...» «Fanciullone! Anche Maria vi ama. Di che cosa vi lamentate? Avete la più adorabile amante di Parigi; perchè preoccuparvi del resto? Il duca è stato a lungo con Maria e le ha dato sempre molto danaro e gliene dà ancora. Sprecona com'è, non è conveniente che ella rompa con lui. Credetemi, prendete la vita filosoficamente. Pensate che una superba creatura attende con impazienza, a due passi da qui, di potervi consacrare la sua notte!...». Chiacchierando, Clémence ed Alessandro sono usciti sul balcone. Ed essi vedono il duca di Guisa lasciare il numero 11 e salire sulla sua vettura.

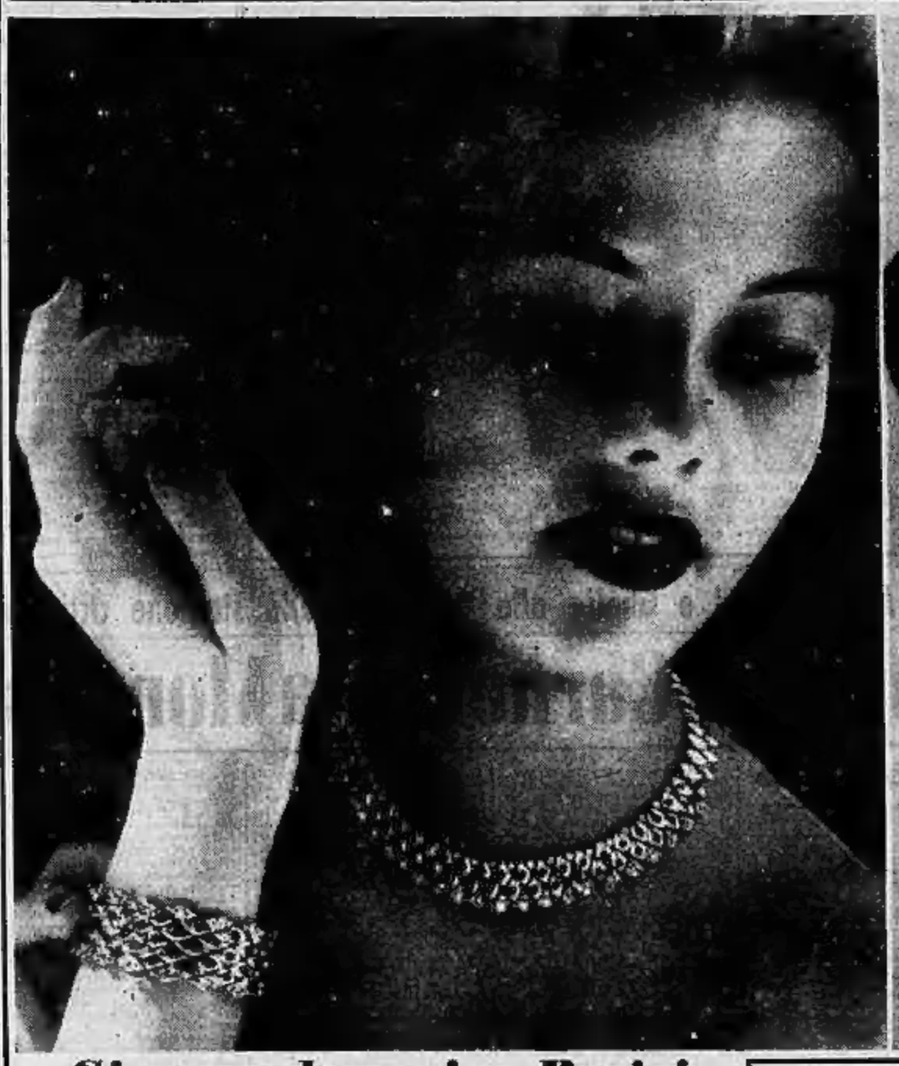
Poco dopo, Maria Duplessis chiama Clémence. «Portate ventre!» le grida. Alessandro e la modista vanno subito da Maria che cade nelle braccia del suo giovane amante. Rendendole i baci Alessandro, col cuore mòrso dalla gelosia, cerca di scorgere, attraverso la porta aperta della camera, il letto di Maria. Egli giolace: il letto è intatto. Dopo una frettolosa e leggera cena, Clémence se ne va ed Alessandro rimane solo con Maria. Non se ne andrà che alle 6 del mattino. «A questa sera?» ha chiesto salutandola. Maria risponde con un bacio.

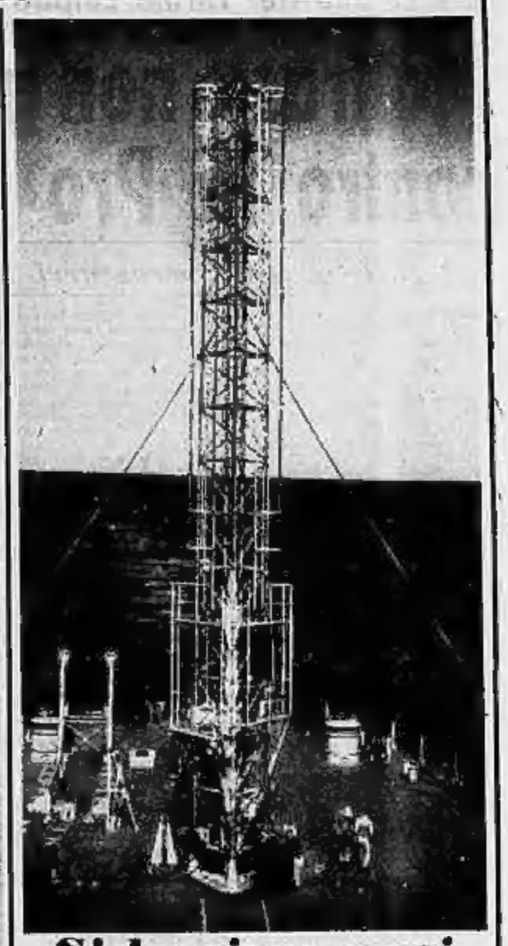
Nella giornata, Alessandro riceve un biglietto di Maria: «Non sto bene. Mi è stato ordinato riposo. Andrò a letto presto questa sera e non vi vedrò. Ma vi aspetto domani a mezzogiorno. Vi amo. Maria». Deluso, inquieto, Alessandro Dumas trascorre la fine del pomeriggio e l'inizio della serata a vagare per i Campi Elisi e nei teatri. Egli spera di vedere Maria, ma non la trova da nessuna parte. Alle 11, va al numero 11 del boulevard della Maddalena. Buona. La porta si apre. «Dove andate?» chiede il custode. «Dalla signorina Duplessis». «Non è ancora tornata e non c'è nessuno in casa...».

Malgrado abbia in tasca la chiave dell'appartamento, Alessandro non osa insistere. Si allontana e va ad appostarsi dietro un albero del boulevard. A mezzanotte, egli vede il duca di Guisa scendere dalla sua carrozza, licenziarla ed entrare al numero 11. Alle 4 del mattino, Dumas, sempre in agguato, non ha ancora visto uscire il duca. All'alba egli rientra col cuore ghiacciato e gli occhi pieni di lagrime nel suo alloggio.

Segue: *Rottura della relazione*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO





Si lanciano razzi

Un razzo sta per essere lanciato dalla torre della nave «Norton Sound» a oltre 1000 km. al largo della costa meridionale americana. Gli esperimenti servono per lo studio dello sviluppo dei missili radiocomandati.

Si sposa domani a Parigi

La più graziosa indossatrice di Parigi, Marjorie Thornton, sospenderà per qualche tempo la sua attività per celebrare le sue nozze con Karl Ackermann (addetto all'Ambasciata americana di Parigi). La sposa vestirà in velluto bianco «tubereuse». Dopo le nozze è fissata la partenza per un lungo viaggio in Austria. In primavera gli sposi (la più bella coppia di Parigi), verranno in Italia. Karl Ackermann è rimasto nel dopoguerra due anni a Roma dove conta molti amici.

La Mostra di Leonardo da Vinci

Domani domenica, a Milano, nelle sale dell'ex-convento degli Olivetani a San Vittore, sarà inaugurata la Mostra di Leonardo da Vinci. Fra i numerosi modelli, ecco un interessante «carro poderio da guerra». (Publifoto)

Ha avuto trenta cuccioli in tre volte

La bellissima «dobermann» Volga ha avuto in questi giorni a Roma 13 cuccioli. Volga è di una prolificità eccezionale avendo avuto, in due precedenti cucciolate, nove cagnolini per volta. E' stata più volte premiata.

I vitellini scomparsi erano stati ingoiati da un grosso pitone

Il proprietario di una fattoria presso Bulawayo, nella Rhodesia meridionale, era preoccupato poichè di quando in quando un vitellino scompariva dalla stalla senza lasciare traccia. Il mistero è stato svelato quando egli ha scoperto addormentato accanto a un albero un grosso pitone. Dal suo ventre è stato estratto un vitellino intero. (Publifoto)